ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Spett. BIBLIOTECA CIVICA

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 8.— Finanziari o legali L. 5. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, 1 - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 27 Dicembre 1939, Anno XVIII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 · Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 · Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 6231

LO STORICO AVVENIMENTO DI DOMANI

Come avverrà l'incontro di Pio XII coi Sovrani in Quirinale

Il collare dell'Annunziata al Card. Maglione e l'ordine dello Speron d'oro al Conte Ciano

ROMA, 26

Alla Reggia del Quirinale si sta completando la sistemazione della nuova sala del trono ove avrà luogo il nuovo incontro storico tra il Papa e i Sovrano d'Italia. La sala era chiamata degli Ambasciatori ed è stata trasformata in sala del trono. Questo salone è decorato della Madonna della Seggiola, donata da Pio XI alle Loro Maestà in occasione della visita fatta dai Sovrani dopo la conciliazione.

I tre seggi

Molto probabilmente sarà eretto un grande e sontuoso baldacchino sotto il quale verranno disposti tre seggi dorati di eguale grandezza, uno per il Pontefice e due per i Sovrani. Giunto alla Reggia del Quirinale e incontratosi coi Sovrani e col Principe Ereditario Pio XII si recherà subito nella cappella Paolina dove, dinanzi all'arazzo che adorna l'altar maggiore che rappresenta il «Martirio di Santo Stefano» dono di Carlo X a Leone XII sarà esposto il Santissimo Sacramento. A tale uopo sono stati collocati speciali genuflettori per il Papa e per il seguito. All'ingresso della cappella il Papa sarà ricevuto dal cappellano maggiore di Corte Mons. Beccaria con tutti i cappellani palatini.

Sull'altare saranno esposte le sacre reliquie dei Santi di Casa Savoia e le due rose d'oro concesse, la prima da Pio IX alla Duchessa di Savoia poi Regina Maria Adelaide il 1.o novembre 1847 e la seconda concessa da Pio XI il 5 aprile 1937 a S. M. lao Regina Imperatrice.

La cappella Paolina detta da Paolo V, che la fece costruire e consacrò nel 1616, ha uno splendido soffitto di Martino Foraboschi del XVII secolo. Il pavimento in marmo colorato è quasi interamente primitivo. Gli apostoli in chiaro oscuro copiati in parte da quelli della scuola di Raffaello che decorano la chiesa delle Tre Fontane, furono dipinti all'epoca del restauro fatto eseguire da Pio VII nel 1818. L'elegante cantoria è della stessa epoca della cappella. L'arazzo sopra l'altare maggiore, che rappresenta il martirio di Santo Stefano, è un Gobelin dei primi del XIX.

Al solenne ricevimento al Quirinale saranno presenti il Principe di Piemonte e la Principessa di Piemonte e tutti i Principi Reali, il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano, le Corti civili e militari di S. M. il Re Imperatore, la Corte di S. M. la Regina Imperatrice e le Corti dei Principi Reali.

La missione reale

La missione reale che incontrerà il Pontefice ai confini dello Stato in piazza San Pietro sarà così composta: Generale di Corpo d'Armata marchese Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale del Re Imperatore, capo della missione; Ammiraglio di Divisione Lorenzo Bonetti, aiutante di campo generale del Re Imperatore; Conte Andrea Glisser Celesia di Vegliasco, capo del cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri; don Umberto Ruffo di Calabria dei Principi di Scilla, maestro delle cerimonie di Corte; maggiore nobile Cosare Cordero di Monte Zemolo, aiutante di campo del Re Imperatore.

La missione reale riaccompagnerà il Pontefice dopo il ricevimento al Quirinale fino al confine vaticano. Lungo tutto il percorso del Vaticano alla Reggia saranno schierate le truppe italiane. Il comando delle truppe in servizio d'onore sarà assunto dal Comandante della Divisione di Roma. In Piazza Rusticucci sarà schierata la legione allievi carabinieri con bandiera e musica. In via degli Astalli fino al Quirinale saranno schierati 1581.o Fanteria, il 2.o Bersaglieri, la M. V. S. N., l'Aeronautica, il 4.o Fanteria carristi, l'8.o Genio, il 13.o Artiglieria, l'8.o Artiglieria di Corpo d'Armata, il 1.o e il 2.o Granatierdi, il Genova Cavalleria e una rappresentanza della «Gil». Nell'interno dei Palazzi Reali si schiereranno due battaglioni di truppa. L'uscita del Pontefice dalla Città del Vaticano sarà annunciata dal suono delle campane di S. Pietro, mentre il suono delle campane del Campidoglio saluterà l'ingresso di Pio XII nello Stato italiano.

La radio italiana trasmetterà giovedì mattina la radiocronaca delle fasi salienti dell'avvenimento e cioè l'ingresso del corteo papale sul territorio italiano e l'ingresso al Palazzo del Quirinale.

Compiacimento in Vaticano per il gesto del Re Imperatore

La notizia del conferimento dell'Ordine supremo della SS. Annunziata al Cardinale Segretario di Stato Maglione è stato accolto in Vaticano con vivissimo compiacimento e profonda soddisfazione. Si ricorda che l'ultima personalità ecclesiastica ad essere insignata della più alta onorificenza italiana è stata il Cardinale Pacelli quando divenne Segretario di Stato e prima ancora il Cardinale Pietro Gasparri. Il primo poi ad aver ricevuto l'altissima onorificenza f uil Cardinale Pietro Maffi, Arcivescovo di Pisa, legato da profonda amicizia con la Reale ed Imperiale Corte d'Italia.

Domattina l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Dino Alfieri, si recherà in Vaticano e consegnerà solennemente al Cardinale Maglione le insegne dell'Ordine supremo italiano. Il conferimento di questa onorificenza prelude allo scambio di numerose altre onorificenze tra personalità italiane e vaticane. Un'altissima sarà conferita al nostro Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano e cioè l'Ordine dello Speron d'oro, che ha un'unica classe e che, istituito in epoca non precisata, è stato restaurato da Pio X nel 1905. Il Conte Ciano è già insignito della Gran Croce dell'Ordine Piano. Le personalità italiane e vaticane recheranno le nuove decorazioni al ricevimento del 28 prossimo.

L'addobbo del percorso

A cura del Governatore si stanno eseguendo i lavori per l'Addobbo del percorso che il Pontefice seguirà per recarsi alla Reggia. Altissime antenne, sormontate dalle aquile romane, recheranno bandiere dai colori pontifici, nazionali, fascisti e di Roma. Pennoni decorativi verranno eretti lungo la via della Conciliazione, all'imbocco del corso Vittorio Emanuele, piazza Pasquale Paoli, al largo Argentina, all'imbocco di via 4 Novembre, via 24 Maggio e in piazza del Quirinale. Le facciate dei palazzo del corso Vittorio Emanuele, da piazza Pasquale Paoli al largo Argentina, saranno adornate con lunghi drappi, in modo da ottenere un'artistica decorazione che metterà maggiormente in rilievo le linee architettoniche dei monumentali

Le vie Cesare, via 4 Novembre, 24 Maggio e la piazza del Quirinale, saranno artisticamente addobbate con arazzi, velluti e bandiere fissate ai balconi ed alle finestre dei vari palazzi. In modo speciale sarà decorato l'inizio di via della Conciliazione verso piazza S. Pietro, dove il Governatore rivolgerà al Pontefice un indirizzo di filiale devozione a nome della cittadinanza.

Il Governatore, con l'Amministrazione capitolina, prenderà posto su un palco artisticamente decorato; sullo sfondo del palco campeggeranno lo storico arazzo «Roma communis patria» e una riproduzione in bronzo della Lupa capitolina, la quale sarà fiancheggiata dal gonfalone di Roma e dai labari dei rioni sostenuti dai fedeli del capitolino negli antichi costumi michelangioleschi. Tutto intorno al palco del Governatore verranno issate altissime antenne dai colori pontifici e nazionali, in modo da formare un'esedra policroma.

L'annunzio del Sovrano al Cardinale Segretario di Stato e il telegramma a Ciano

ROMA, 26

Ecco il testo del telegramma con il quale S. M. il Re e Imperatore si è compiaciuto annunciare al Cardinale Segretario di Stato di S. S. il conferimento dello'rdine supremo della SS. Annunziata:

«Eminentissimo e reverendissimo signor Cardinale, cavaliere Luigi Maglione, Segretario di Stato di S. S., Città del Vaticano.

Mi è gradito comunicarvi, Eminenza, che oggi vi ho conferito l'Ordine supremo della SS. Annunziata. Il mio Ambasciatore presso la S. S. nel rimettervene le insegne, vi ripeterà la soddisfazione mia e del mio Governo ed il giubilo di tutti gli italiani per queste memorabili giornate. Affezionatissimo VITTORIO EMANUELE».

S. Eminenza il Cardinale Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità ha inviato al Cavaliere Galeazzo Ciano conte di Cortellazzo, Ministro degli Esteri il seguente telegramma:

«Ha dal Santo Padre l'ambito incarico di dare notizia a V. E. che Sua Santità si è compiaciuta di conferirle lo Speron d'oro. Lieto di comunicare questa sovrana distinzione mi è caro rallegrarmi con l'Eccellenza Vostra che vede così premiati i meriti acquistati per la causa nobilissima della pace e per favorire in Italia la cordialità dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato. Formo per V. E. i miei più fervidi voti e mi pregio parteciparle da parte dell'Augusto Pontefice l'apostolica benedizione. Cardinale Maglione».

La giusta pace
Approvazioni svizzere al messaggio pontificio

BASILEA, 26

(V. F.) La stampa Svizzera commenta ampiamente il messaggio del Pontefice a favore di una pace «giusta o durevole». La *Suisse* scrive:

«Quali che siano gli apprezzamenti sugli avvenimenti che hanno provocato la guerra, è naturale che il Pontefice si preoccupi anzitutto dell'avvenire, giacchè la futura pace non dev'essere causa di una nuova guerra di rivincita. E' per questo che il documento pontificio insiste con ragione «sui bisogni e le giuste richieste delle Nazioni e dei popoli».

Beninteso — continua l'organo svizzero — in questo momento nessuna mediazione sembra destinata ad avere successo date le «profonde differenze che regnano tra i popoli» — come dice il messaggio pontificio. Ma è anche una verità lapalissiana quella di dire che l'ora verrà in cui bisognerà affrontare il problema della pace. Quest'ora sarà quella della vittoria di un gruppo su un altro o sarà determinata dall'intervento di una Nazione non belligerante o dall'autorità spirituale del Vaticano. E' troppo presto per dirlo. Ciò che è sicuro è che la pace sarà duratura soltanto nel caso che sia basata sull'equo apprezzamento dell'interesse dei popoli. Non è fare ingiuria ai belligeranti se si dice che è venuto il momento che lo spirito di giustizia ispirerà meglio i negoziatori della pace se la voce di coloro che sono rimasti estranei si farà sentire.»

Importanza e significato della visita rilevata a Londra

LONDRA, 26

I giornali britannici che riprendono stamane le pubblicazioni dopo le vacanze natalizie, dànno grande rilievo, nelle loro corrispondenze romane, agli ultimi preparativi per la visita del Sommo Pontefice ai Sovrani d'Italia, raffermando l'importanza della visita stessa e il suo oltissimo significato.

Il Natale di sangue rievocato a Zara

ZARA, 26

Nella ricorrenza del 19.o annuale del Natale di sangue, i legionari dalmati hanno commemorato l'epica impresa dannunziana, recando omaggi floreali sulle tombe dei legionari Caduti.

La Romenia vuole fare una politica di pace
Tatarescu parla ai soldati

BUCAREST, 26

Nel discorso pronunciato a Cetatea in Bessarabia, ove si è recato per passare il Natale fra i soldati concentrati in quella zona, il Presidente del Consiglio Tatarescu parlando della politica della Romania ha detto: «Noi continueremo a svolgere una politica di pace e di concordia internazionale, di pace e di intesa con tutti i vicini, specialmente con i nostri vicini previo rispetto dei nostri diritti basati sulla giustizia storica. Questa è la politica che noi continuiamo a fare e che approfondiamo

Dopo aver detto che il Governo si sforza di migliorare la situazione difficilissima provocata dal grave conflitto internazionale attuale ha concluso facendo appello a tutti i romeni perchè abbiano fiducia nell'avvenire.

L'Iran concentra truppe alla frontiera russa

CAIRO, 27

L'Ahram riceve da Teheran che il Governo iranico avrebbe concentrato truppe alla frontiera irano-russa. Il giornale assicura che tra Hamelden e Karamannha sarebbero stati concentrati 20.000 uomini.

Detrazione dalla complementare dell'imposta straordinaria sul capitale delle aziende

ROMA, 26

Con legge oggi pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* è stato stabilito che negli accertamenti analitici per l'imposta complementare, sarà compresa tra le spese deducibili l'impotsa straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali. La detrazione dell'imposta straordinaria è ammessa nella misura effettivamente corrisposta

La VII Giornata della Madre
Riconoscenza al Duce di milioni di mamme e bimbi

ROMA, 26

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Celebrandosi la settima Giornata della Madre e del Fanciullo, interprete del sentimento di milioni di mamme e di bambini assistiti dall'ON.M.I., Vi esprimo l'appassionata e devota gratitudine delle famiglie che, attraverso l'opera da Voi creata, hanno ricevuto l'assistenza e Vi attesto la profonda fede dei collaboratori dell'Opera nazionale da Voi destinata a tutelare i valori fondamentali della razza. » Bergamaschi, R. Commissario O.N.M.I.».

La delegazione per l'Alto Adige pronta a funzionare
Il Duce riceve Guarneri

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto il camerata Felice Guarneri, presidente della delegazione economico-finanziaria per il trasferimento degli allogeni dell'Alto Adige, il quale Gli ha riferito sulla preparazione dei servizi predisposti a tale scopo.

Gli uffici, che hanno preso sede a Bolzano nell'Albergo Laurino, sono già al completo e perciò pronti a funzionare dal 1.o gennaio, come stabilito dagli accordi italo-tedeschi, per definire le questioni relative al trapasso dei beni di quanti intendono trasferirsi in Germania.

Mezzo milione offerto al Duce dalla Società S. K. F.

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto il camerata Egildo Oliva, direttore amministrativo della Società anonima italiana dei cuscinetti a sfera S.K.F., di Milano, il quale Gli ha rimesso la somma di lire 500.000 che il Duce ha così ripartito: lire 400.000 per le Colonie estive della G.I.L. di Milano, lire 50.000 a ciascuno dei due gruppi rionali milanesi Corridoni e Loris per fini assistenziali.

La tacita tregua natalizia sul fronte occidentale

Ma in mare la lotta è continuata
Una nave inglese e 15 norvegesi affondate

LONDRA, 26

L'Inghilterra ha celebrato oggi la seconda festa di Natale con una vacanza generale, e nemmeno oggi sono usciti i giornali, cosicchè l'isolamento dal resto del mondo può dirsi quasi completo.

Le prime forze australiane sbarcate in Inghilterra

L'avvenimento più importante della giornata è stata l'arrivo di un certo numero di aviatori australiani, che costituiscono il primo contingente di forze che l'Australia invia alla madrepatria. Il loro numero non è specificato, ma si sa che questo contingente non comprende soltanto piloti, ma anche osservatori, montatori, meccanici e cannonieri. Tutti gli uomini che lo compongono sono volontari, ma ricevono una paga di otto scellini al giorno, ossia di 40 lire, il che fa sì che questi aviatori degli antipodi non sono poco invidiati anche dagli stessi inglesi, la cui paga è assai minore. A ricevere questo primo contingente australiano al suo porto di sbarco, il Ministro dell'Aviazione ha inviato il commodoro dell'Aria Howe, il quale ha dato agli uomini il benvenuto ufficiale. Tutti gli australiani si recheranno ora in un luogo all'uopo predisposto per completare il loro allenamento, prima di prendere parte ad azioni di guerra. Essi saranno poscia ufficialmente collegati a squadriglie inglesi, ma riterranno la loro identità come corpo australiano.

Un comunicato dell'aerontutica smentisce quello tedesco, secondo il quale aeroplani britannici avrebbero cercato di raggiungere l'isola di Helgoland. Esso afferma invece che quelche piccolo scontro aereo è avvenuto nel Mare del Nord, ma di poca importanza.

Il Ministero dell'Aria annuncia inoltre che nella giornata di Natale, pattuglie aeree britanniche di scorta ad una flottiglia da pesca nel Mare del Nord, hanno avvistato navi pattuglia germaniche che hanno aperto il fuoco contro gli apparecchi inglesi. Questi hanno risposto al fuoco senza subire alcun danno.

Un siluramento

Continuano frattanto gli affondamenti di navi inglesi e neutrali. Tra questi affondamenti si segnala oggi quello del piroscafo londinese «Stanhelm», di 2400 tonnellate, che è stato colato a picco sulle coste occidentali da un sottomarino germanico circa due ore dopo avere lasciato il porto di partenza. Al momento del siluramento, la maggior parte dell'equipaggio stava sotto coperta; d'improvviso si è udita una formidabile esplosione e il piroscafo ha cominciato immediatamente ad affondare. Delle 25 persone che erano a bordo, 14 sono perite e 11 si sono salvate. Fra queste è la moglie del capo macchinista, il quale invece è fra le vittime. Quasi tutti i superstiti sono feriti. Uno di essi ha raccontato che il sottomarino affondatore è stato scorto improvvisamente a brevissima distanza, troppo tardi per poter dare l'allarme. Un altro dei superstiti afferma che i sottomarini sarebbero stati due e che non è stata fatta alcuna intimazione di fermo. Gli uomini dell'equipaggio che stavano alla manovra non hanno avuto il tempo di mettere in mare le scialuppe e si sono gettati in acqua. Poco dopo sono stati raccolti dalle scialuppe di un piroscafo norvegese che navigava nei pressi e che udita l'esplosione e visto che lo «Stanhelm» affondava, ha inviato immediatamente soccorsi.

Il vapore norvegese «Lappn» di 500 tonnellate è saltato in aria nel Mare del Nord. L'equipaggio composto di tredici uomini è stato tratto in salvo da navi accorse sul posto. Il «Lappn» era diretto in Inghilterra e recava un carico di polpa di legno. Non è stato ancora possibile sapere se l'affondamento debba attribuirsi a una mina o a un siluro.

Si segnala anche la perdita di 14 piroscafi norvegesi di piccolo tonnellaggio e si teme che anche la nave norvegese «Tana» di 2500 tonnellate sia stata colpita nell'Atlantico.

De Valera propone una conferenza internazionale

Parlando ieri notte agli irlandesi d'America e agli americano simpatizzanti per la causa irlandese De Valera ha espresso il suo rincrescimento per non aver potuto accettare l'invito del Presidente Roosevelt di recarsi negli Stati Uniti come avrebbe desiderato. «Se mi fosse stato possibile recarmi in America — ha aggiunto De Valera — sarebbe stato mio scopo quello di cercare di persuadere gli irlando-americani a continuare a dare il loro aiuto morale agli sforzi che stiamo facendo per ottenere che venga posto termine alla separazione del nostro Paese in due parti».

De Valera, riferendosi poi alla guerra la quale, egli ha detto, non può essere e non sarà mai una soluzione per i problemi internazionali, ha suggerito che prima che il mondo sia trascinato in un generale sterminio e prima che gli animi siano esacerbati fino al punto di perdere la calma e la ragione, sarebbe utile indire senz'altro una conferenza per cercare di discutere le ragioni che hanno condotto alla guerra e porre le basi di una pace giusta e veramente dettata dall'interesse di tutti i popoli.

Un incendio è scoppiato oggi in una fabbrica situata in una regione dell'Inghilterra orientale ch'era occupata da un corpo volontario femminile, quello delle donne addette ai trasporti. Poichè il fuoco ha completamente distrutto le uniformi di questa armata femminile, si è dovuto far giungere d'urgenza un buon numero di uniformi maschili con le quali le donne hanno potuto, almeno temporaneamente, rivestirsi.

MARIO PETTINATI

I bollettini tedesco e francesi

BERLINO, 26

Il bollettino del G. Q. G. tedesco reca:

«Come già durante il giorno precedente, aeroplani inglesi hanno tentato di attaccare, il giorno 25, navi-pattuglia tedesche nel golfo germanico. Il fuoco di mitragliatrici della difesa fece rimanere senza risultato gli attacchi del nemico. Durante la giornata di Natale non si ebbero combattimenti».

PARIGI, 26

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«Colpi di mano del nemico ad est della Mosella sono stati respinti dal nostro fuoco».

Il bollettino serale dice:

«Attività dei nostri elementi di contatto».

Hitler sulle linee avanzate in territorio francese e tra i fanti della «List»

BERLINO, 26

(Vicc) Natale tranquillo, come si prevedeva, sul fronte occidentale, solo con qualche incursione aerea anodina dall'una e dall'altra parte. La neve cade sula maggior parte della Germania. Le giornate natalizie sono state trascorse dal Führer, come si è detto, in mezzo alle truppe, visitando numerosi reparti combattenti e posti avanzati. In una di queste visite il Führer si è anzi portato là dove la prima linea tedesca forma un breve saliente in territorio francese presso il villaggio di Spichern. Ivi egli ha posto il piede in terra di Francia per la prima volta dal 1918 in poi. Una pattuglia tedesca suonava intanto le campane del villaggio abbandonato che giace nella zona deserta fra i due fronti contrapposti. Una visita particolarmente significativa è stata quella fatta da Hitler al Reggimento di fanteria «List». Venticinque anni or sono egli vi passò il Natale servendo in quel reggimento da soldato semplice. Ora vi è tornato comandante supremo di tutte le forze armate del Reich.

La radio britannica ha dato, dopo un'attesa di parecchi giorni, un ampio resoconto della battaglia aerea del 18 dicembre. Da parte tedesca si contesta la veridicità di tale ricostruzione della battaglia, che gli inglesi continuano a negare sia stata una grave sconfitta loro. Ma si rileva come l'esposizione britannica contenga ad ogni modo un chiaro riconoscimento della superiorità tecnica dell'aviazione tedesca in un elogio del valore dei suoi campioni.

E' annunciato l'inizio di un attivo traffico ferroviario tra l'Unione sovietica e la Germania attraverso otto stazioni di frontiera. Una nuova tariffa doganale disciplina questi scambi diretti. Le importazioni dalla Russia in Germania, già avviate, comprendono sopratutto cereali e olii minerali. Da Mosca si segnala l'arrivo in quella capitale di una delegazione ufficiale bulgara venuta a svolger-

Il gradimento del Pontefice per l'iniziativa di Roosevelt

WASHINGTON, 26

Mons. Cicognani ha inviato oggi al Presidente Roosevelt a mezzo dell'Arcivescovo Spellman, la risposta del Santo Padre alla recente comunicazione. In essa Pio XII, nell'esprimere il suo gradimento per la nomina di Taylor, ringrazia il Presidente per la cooperazione che ha dichiarato di voler dare in favore della pace.

La «fascia di sicurezza»
Riserve dell'Uruguay alla protesta collettiva

MONTEVIDEO, 26

E' annunciato ufficialmente che l'Uruguay ha formulato alcune riserve circa la protesta collettiva delle Nazioni americane per la violazione della zona di sicurezza continentale definita alla conferenza di Panama. Nulla si sa del tenore di queste riserve ma è precisato che il principio della protesta collettiva è pienamente condiviso dal Governo uruguayano.

Bombardiere sovietico abbattuto

Soldati finlandesi che esaminano i resti d'un grosso velivolo da bombardamento sovietico, abbattuto dalla difesa contraerea

L'AVIOLINEA ITALIA-BRASILE

Un doloroso incidente

L'«I. Arpa» investito da una violenta tempesta distrutto in un tentativo d'atterraggio nel Marocco

Il servizio non subirà interruzioni

ROMA, 26

Il servizio aereo da Roma a Rio de Janeiro, iniziatosi il giorno 21 corrente alle ore 7 con la partenza dell'apparecchio «I-Arem» da Guidonia, si è svolto regolarmente sull'itinerario stabilito e con l'avvicendamento degli apparecchi sugli scali di tappa previsti. L'apparecchio «I-Arma», partito infatti alle ore 9 del giorno 24 corrente da Pernambuco, è arrivato regolarmente alle ore 17 dello stesso giorno a Rio de Janeiro.

Il servizio aereo postale tra Roma e Rio de Janeiro si è così svolto nei tre giorni preventivati. Analogamente il volo da Rio a Roma si è regolarmente svolto dall'America all'Africa, con la partenza dell'apparecchio «I-Azur» da Rio de Janeiro e con gli scali di tappa di Pernambuco, Fernando di Noronha, Isola del Sale, Villa Cisneros.

Senonchè l'apparecchio «I-Arpa», partito alle 4.35 del 24 corr. da Villa Cisneros, diretto a Siviglia, non è giunto a destinazione. Le comunicazioni radio trasmesse durante il volo informavano che la navigazione era fortemente ostacolata da formazioni temporalesche e che ciononostante il comandante dell'aeromobile aveva deciso di proseguire nell'intento di effettuare il viaggio inaugurale nell'orario previsto. L'apparecchio ha così navigato per qualche tempo in una bufera di tale violenza che ha reso persino impossibile il regolare funzionamento del servizio di assistenza radiogoniometrica. Si suppone perciò che il comandante si sia portato sotto le nubi per tentare un atterraggio di fortuna, onde attendere il miglioramento delle condizioni atmosferiche e che, nel tentativo effettuato, nei pressi di Mogador (Marocco francese), a causa del terreno accidentato, l'apparecchio sia andato distrutto.

I componenti dell'equipaggio, composto dal comandante Antonio Rapp, dal secondo pilota Franco Pascucci, dal montatore Carlo Zunino e dal motorista Carlo Bugni, nonchè i due giornalisti brasiliani Timentel e Marinho e il giornalista italiano Mario Massai sono periti.

L'incidente, che si deve attribuire esclusivamente alle condizioni del tempo eccezionalmente avverso, mentre fa rifulgere ancora una volta il nobile spirito che anima il personale della nostra Aeronautica e l'efficienza del nostro materiale di volo, non infirma, comunque, la perfetta organizzazione della linea. Il servizio aereo Italia-America latina, continuerà regolarmente a svolgersi secondo gli orari previsti e sugli itinerari stabiliti in base ai numerosi voli sperimentali già effettuati sui vari tratti del percorso da tutti i piloti e dagli stessi dirigenti della Società «Lati». (Stefani).

Sempre avanti

La più crudele delle sciagure ha colpito l'aviazione italiana proprio nel momento in cui realizzava una impresa di altissimo civile significato: il congiungimento aereo tra l'Italia e l'America latina, dovuto a profondi studi e a vigile organizzazione. Destino ineluttabile e ingiusto che vela di tristezza ogni cuore fascista e colpisce un manipolo di audacissimi votati a sì alta e luminosa missione. L'Italia saluta quindi con fiero anico i Caduti periti nell'assolvimento di un dovere liberamente assolto a vantaggio della civiltà. Piloti e giornalisti a bordo dell'apparecchio incendiato, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni e delle proprie responsabilità, erano egualmente di servizio. Servizio d'onore appunto perchè irto di incognite e di pericolo mortale. La simpatia con la quale tutto il mondo civile aveva salutato l'inizio di questo esercizio aereo destinato a collegare regolarmente il vecchio è il nuovo continente, l'Europa e l'America latina, si traduce ora in simpatia schietta per la memoria dei valorosi piloti e degli ardimentosi giornalisti rimasti vittime dell'incidente. Piloti e giornalisti di chiaro nome e di sicura esperienza.

All'equipaggio e alla staffetta italo-brasiliana dei giornalisti va oggi l'appassionato saluto dell'Italia fascista, come alle loro famiglie va la commossa simpatia dell'intero popolo italiano.

L'incidente, se molto addolora, non può tuttavia stupire, ove si tengano presenti le eccezionali caratteristiche del percorso aereo della linea Roma-Rio de Janeiro. Si tratta infatti di un complesso di oltre 10.000 km. con un cospicuo balzo oceanico. D'altra parte, per la stessa regolarità del servizio, non è possibile, ai piloti, di tener conto delle condizioni atmosferiche che in un percorso così lungo non possono evidentemente essere sempre e del tutto favorevoli.

Malgrado l'incidente, il servizio aereo Italia-Brasile, esercito dalla L.A.T.I., continuerà a svolgersi senza alcuna sosta. Segno chiaro e probante che l'organizzazione aerea facente capo alla L.A.T.I. è basata su solide fondamenta e che la volontà di capi e gregari educati dal clima fascista non ha piegato e non piegherà di fronte all'avverso destino.

I Caduti
Massai, Rapp, Pascucci

Mario Massai era uno delle figure più importanti del giornalismo fascista; nobile ardimento e zelo professionale trasparivano sempre dalla sua attività. Nato a Pisa nel 1892, era entrato giovanissimo in giornalismo. E' stato combattente fra i granatieri e quindi nell'Arma Azzurra, meritandosi diverse decorazioni al valore. E' stato pure a Fiume quale legionario e militava nelle file fasciste fin dalla vigilia. Fu direttore amministrativo del *Mattino* di Napoli nell'immediato dopoguerra, avanti di essere assunto quale redattore viaggiante del *Corriere della Sera.*

Appassionato all'aviazione, partecipò a diversi cimenti sportivi con apparechio proprio, lo stesso che portò a volare nel cielo della Somalia nei giorni della guerra italo-etiopica, narrando le gesta gloriose dei legionari italiani dall'osservatorio intrepido della sua carlinga. Prese parte, quale inviato speciale del *Corriere della Sera,* alla crociera aerea del decennale, comandata da Italo Balbo. Fu in Spagna al seguito degli aquilotti legionari. Il nuovo servizio aereo collegante l'Italia al Brasile l'aveva trovato come sempre in linea entusiastico e fedele assertore del primato italiano nei cieli del mondo.

Ai congiunti ed alla famiglia del *Corriere della Sera,* così duramente colpiti, i sensi delle nostre più vive condoglianze.

Antonio Rapp, nato a Milano il 29 novembre 1893. E' stato volontario degli alpini nella grande guerra. Passato in Aeronautica si brevettò pilota di aeroplano nel 1916 e pilota di idrovolante nel 1917. Nel 1918 fu pilota collaudatore. Dal 1928 era pilota civile sulle linee aeree italiane ed aveva superato un milione e mezzo di chilometri, realizzati in circa 9000 ore di volo. Aveva il grado di comandante di aeromobile. Ottimo idrovolantista conosceva tutte le linee internazionali del Mediterraneo, sulle quali si è svolta la maggior parte della sua attività. Aveva già effettuato riuscitissimi voli di prova sulla linea dell'America del Sud. Era decorato della medaglia di bronzo al valor militare e di numerose onorificenze. Nel 1935, durante un ammaraggio forzato in mare aperto e tempestoso, con la sua perizia e il suo valore, riusciva a salvare i passeggeri e l'intero equipaggio, meritandosi, per il suo comportamento, la proposta per la medaglia d'argento al valore aeronautico.

Il secondo pilota *Pascucci* era anche tra i migliori per esperienza e coraggio insieme col resto dell'equipaggio scelto fra i più provetti specialisti. Con essi sono periti due illustri giornalisti brasiliani e uno italiano, che la morte ha voluto accomunare nell'audacia sfortunata e nella gloria.

Telegrammi di condoglianze alla famiglia Massai

MILANO, 26

Ai familiari di Mario Massai sono pervenuti telegrammi di commossa solidarietà da parte di S. E. ItaloBalbo, di S. E. Pavolini, del Prefetto e del Federale di Milano, dell'Accademico Ojetti, di S. E. Casini, di molte personalità del mondo aviatorio, di giornalisti italiani e stranieri.

Il comando russo

I vittoriosi combattimenti che, su tutta la fronte sostengono le truppe finlandesi contro l'esercito dell'Urss, abbozzano già una nuova situazione che vedremo più chiaramente delinearsi tra qualche giorno, e sebbene le scarse forze della difesa non consentano di ottenere una vera vittoria campale e decisiva, il risultato complessivo — risultante dalla concomitanza di questi successi parziali — finisce per essere lo stesso.

All'esame rapidamente fatto giorni fa delle principali manchevolezze dimostrate in queste poche settimane dall'esercito russo, vogliamo oggi aggiungere un breve cenno su quella che ci sembra essere la principale fra le deficienze: quella del comando.

Fino a qualche mese fa, il segreto ermetico che ha sempre circondato le forze militari dell'Urss, non ha permesso a nessuno di conoscerne, neppure approssimativamente, nè l'organizzazione, nè la reale efficienza. Le spettacolari riviste di Mosca potevano fare impressione sulle folle, ma non traevano certo in inganno i tecnici, casuali spettatori, nè tanto meno gli addetti militari, che sono sempre scelti con oculato criterio e che sanno vedere ciò che non appare agli occhi di tutti.

Finora nè i limitati interventi nel Manciukuò, nè la tardiva apparizione in Polonia, avevano messo alla prova aperta i militari russi e anche in Finlandia, evidentemente, il Governo di Mosca s'illudeva di ottenere quanto voleva con la sola minaccia dell'intervento.

La virile decisione di Helsinki, rafforzata dal sentimento unanime del Paese, trovò così impreparati i dirigenti sovietici, che dopo tanto sbraitare sull'invincibile potenza dell'ormai famoso rullo compressore, avevano finito per crederci davvero. Venne quindi imbastito in fretta e furia un piano di campagna, mentre si riteneva che le truppe della circoscrizione di Arcangelo e di Leningrado sarebbero state più che sufficienti alla rapida spedizione punitiva.

Il progetto di operazioni, più che a un logico criterio strategico, rispondeva al desiderio di liquidare al più presto la situazione; quindi molte colonne, con larga dotazione di carri per dare al piccolo popolo finlandese l'impressione della valanga, cui nulla può resistere e nulla può sottrarsi. La sicurezza del successo fece sì che il maggiore sforzo, contrariamente ad ogni buon criterio, fosse diretto precisamente là dove la difesa era meglio organizzata; un po' di bombardamento sulle aperte città costiere doveva completare il quadro.

Sappiamo tutti come i fatti si siano svolti, incaricandosi ben presto di dare una solenne smentita alle previsioni; e la magra consolazione di sopprimere l'Ambasciatore che la ignorava e del comandante che si illudeva, sebbene drastica e di effetto, aiuta ben poco a spostare i termini della realtà.

Anche la condotta tattica, resa estremamente difficile da un terreno che escludeva «ogni possibilità di manovra e che annullava la superiorità dei mezzi, non fu certo migliore della concezione strategica. L'impiego di masse pesanti di truppe contro le leggere inafferrabili formazioni adottate dai finlandesi, il tardivo e deficiente uso degli sci, la scarsa manovrabilità dei carri armati inadatti al terreno e facile preda al nemico, il metodico e inesperto concorso dell'aviazione, la deficiente qualità delle bombe e dei proietti di artiglieria che con altissima proporzione non scoppiano, delineano una condotta di guerra poco meno che mediocre.

Così, gli attacchi si susseguono agli attacchi e sono diretti or qua or là, senza una chiara direttrice e senza una visione d'insieme. La grande insufficienza dei servizi logistici, in una stagione terribilmente dura, mette in luce, all'evidenza, l'impreparazione dell'alto comando sovietico che, disponendo di masse ingentissime di armati, dimostra di non avere neppure la più lontana idea delle necessità inderogabili di una guerra di masse.

Ciò deriva, in parte, dal fatto che il giornalista americano Webb Miller ricorda che «a partire dal grado di colonnello, l'89 percento degli ufficiali superiori è scomparso per fucilazione o per deportazione».

Il capo di un grande esercito, cui non si richiede che la concezione tempestiva e geniale, basta che sia dotato della scintilla del genio e non importa se sia fisicamente infelice, come Federico II, o quasi un ragazzo, come Bonaparte. Ma i comandanti delle truppe operanti, e soprattutto i comandi, cioè quel complesso di persone e di organi che debbono tradurre in atto il pensiero del capo, cureranno la perfetta organizzazione e dovranno portarlo al risultato, non si possono improvvisare nè tanto meno integrare con la fede comunista di un commissario politico.

La breve campagna di Finlandia, venuta subito dopo quella condotta dai tedeschi in Polonia, genera insopprimibili confronti e dà un fiero colpo al prestigio del regime sovietico.

Gen. ALDO CABIATI

Il Messico fornirà aiuti alla Finlandia

CITTA' DI MESSICO, 26

E' annunciato ufficialmente che il Governo messicano fornirà aiuti materiali alla Finlandia entro i limiti delle proprie responsabilità. *(United Press).*

Generosa offerta del Papa per i cattolici finlandesi

ROMA, 26

Nell'ora presente tanto grave e angosciosa per il popolo finlandese il quale sostiene con ammirato valore una dura prova il Santo Padre paternamente premuroso per quelli che sono colpiti dalle conseguenze della guerra ha fatto pervenire per mezzo del Vicario apostolico di Helsinki una cospicua e generosa offerta destinata ai cattolici finlandesi bisognosi di aiuto.

Lo stato d'animo della Francia verso l'Urss

Si è rinunziato a rivoltare Mosca contro la Germania e si considera prossima una rottura diplomatica

PARIGI, 26

Gli sviluppi impreveduti della guerra in Carelia, dove i finlandesi passando al contrattacco sono riusciti a riportare la lotta in territorio russo, sono chiamati ad esercitare un'influenza sensibile sugli avvenimenti occidentali e meridionali dell'Europa.

Non più "rullo,,

Così ritiene unanimemente la stampa francese: e tale convinzione espressa con radicale sicurezza lascia intravvedere possibili ed imminenti dei fatti di ordine diplomatico, sui quali da qualche settimana si discute animatamente in Francia. Si tratta esplicitamente dei rapporti francesi con l'Unione sovietica.

L'opinione francese sembra in realtà uscire dalla fase delle manifestazioni individuali (in cui è ancora lecito ai vari De Kerillis fare tremolii di violino all'indirizzo di Mosca) per avviarsi ad un «concertato» che pare condurre direttamente ad una fine di atto. Cosa è intervenuto a conferire un andamento così sbrigativo e decisivo alle discussioni sul fattore sovietico avviandole ad una quasi unanimità? Anzitutto nella valutazione diretta della Francia, la scarsa importanza militare che questo fattore ha dimostrato nella guerra di Finlandia. Se non si parlava più di rullo compressore dal 24 agosto ed ancor meno dal 3 settembre; se la Francia si era sforzata di scomunizzarsi cominciando dalla revisione del «credo» assoluto dell'onnipotenza del Cremlino e dell'armata rossa, era rimasta ancora efficiente la convinzione che una certa qual forza l'orso asiatico l'avesse pur sempre; una forza, sia pure indisciplinata e adeguata alle immense riserve di materiali e di uomini; ma una forza pur tuttavia che, in mano agli alleati, avrebbe dovuto rendere qualche cosa. Non si disperava dunque di poterla ritorcere un giorno contro la Germania. Sono intervenuti a tagliar netto questo stato d'animo gli scacchi sanguinosi che hanno dimostrato l'impotenza militare sovietica: dipenda dai quadri falcidiati dalle sanguinose repressioni staliniane, dipenda dal materiale o da quella costante opposizione tra i fattori di quantità e di qualità che sembra essere una caratteristica del nuovo stato euro-asiatico; essa non è meno concordemente ammessa dai suoi analizzatori. Ma alla conclusione di questa critica negativa si aggiunge un elemento di riflessione indiretto che l'osservazione francese crede di poter confermare nella lettura dei telegrammi di ringraziamento inviati da Stalin e Hitler e a Ribbentrop. Telegrammi calorosi in cui il dittatore rosso — si rileva a Parigi — afferma che l'amicizia germano-sovietica «è cementata nel sangue ed ha tutti i motivi di essere durevole e sincera.»

Sullo stesso piano

Paris Soir, cui pare di rilevare in queste parole un tono singolarmente dimesso, così commenta: «Si conferma quello che noi abbiamo già detto e cioè che fra Berlino e Mosca i ruoli si sono oggi invertiti. Stalin non è più il potentato che dal fondo del Cremlino attende sdegnosamente le domande di Hitler; è lui ora che sollecita il Führer: ed argomenta a favore del patto ed assicura che esso ha «ogni ragione» d'essere, è poi «sincero» e ricorre alla dialettica per sincerarsene egli stesso. La avventura finlandese ha distrutto la sua jattanza.»

A sua volta Thouvenin, nell'*Intransigeant*, scrive:

«Sino ad oggi Hitler aveva dovuto subire la pressione di Stalin, il quale avrebbe voluto cominciare immediatamente un'azione comune contro la Romania. Quanto all'Ungheria — scrive il Thouvenin riferendosi al supposto progetto del Reich e dell'Unione sovietica — essa è preservata dal veto di Mussolini, che attraverso il discorso del Conte Ciano ha fatto sapere che ogni modificazione dello statuto balcanico sarebbe considerata come una lesione dei diritti italiani».

Ma nella situazione attuale è Berlino che riprende il comando. «E' potrebbe dirsi — conclude l'articolista — che fra pochi giorni questa constatazione determinasse delle modificazioni nella struttura dell'accordo germano-sovietico nel senso che Berlino cercherà di riprendere quello che ha dovuto cedere».

Da queste abbondanti premesse si arriva sbrigatamente alla conclusione francese: tanto la valutazione del fattore militare russo quanto questa prevista sottomissione del Soviet all'iniziativa germanica cui non possono sfuggire, dopo i rovesci militari in Finlandia, inducono questi ambienti ufficiali a riavvicinare i due termini di un problema sinora dissociati e a sottoporli ad una stessa valutazione.

"Calcolo aleatorio,,

Perciò è assai significativo il richiamo che da parte di Pertinax, ex sovietomane, è fatto oggi al discorso di Mussolini ai gerarchi della X Legio: «Fino alla riunione di Ginevra — afferma il redattore diplomatico dell'*Ordre* — i Governi francese e inglese si sono affannati a distinguere fra Berlino e Mosca. In un discorso pubblico Mussolini ha loro perfino negato il diritto morale di continuare la guerra se essi non applicheranno ai due lo stesso trattamento. Seguendo questa politica, Francia e Inghilterra speculavano su una opposizione prossima o lontana degli interessi germanici e russi. Ma dopo che su loro istanza l'aggressore della Finlandia è stato escluso dalla Società delle Nazioni, il loro calcolo è divenuto del tutto aleatorio».

Inutilmente dunque De Kerillis, facendo onore — secondo Daudet — all'epiteto attribuitogli di «imbecille tumultuoso» — recrimina che il patto franco-russo si sarebbe dovuto fare quando Stalin ne aveva dato il segno e cioè quando Stalin faceva fucilare il Maresciallo Tukacevski, colpevole di preconizzare l'alleanza con Hitler. Esso rimane, insomma, nel cuore di una stampa allineata in attesa del cenno ufficiale. Che tale cenno, che significherebbe la rottura aperta con i Soviet, sia prossimo o lontano, nessuno potrebbe dirlo con certezza. Fatto si è che si sta manovrando a Parigi per prepararvi la coscienza popolare, come se esso fosse imminente: come se esso stesse per nascere oggi o domani dalla logica stessa degli avvenimenti.

In un lungo articolo il *Journal* si fa promotore di un'iniziativa tendente a concedere gli onori del Pantheon alle ceneri di Andrea Maginot.

Il *Journal*, dopo aver ritracciato la biografia del Ministro «che volle il bastione della Francia», scrive che quest'onoranza è un dovere che si impone ai francesi e che la riconoscenza della Nazione per Andrea Maginot, che ha salvato tante preziose vite francesi, non può esprimersi in altra forma.

Il *Journal* conclude dicendo che «la memoria di Maginot è degna di essere vicina a quella di Lazzaro Carnot organizzatore della vittoria».

Durante l'odierna seduta al Senato francese, il senatore Linyer ha richiamato l'attenzione del Ministro della Giustizia Bonnet sul delicato e impreveduto problema della circolazione delle automobili nelle regioni dove si trovano gli elementi britannici.

Questi, male familiarizzati con la guida a destra (in Inghilterra, com'è noto, l'autista tiene la sinistra), provocherebbero numerosi incidenti stradali tanto più incresciosi — ha dichiarato l'interpellante — in quanto le vittime non sono ammesse a ricorrere presso i tribunali francesi contro uno Stato straniero.

Il Ministro ha risposto all'interpellante annunciando la creazione di speciali commissioni destinate a stabilire l'entità del risarcimento civile negli incidenti del genere.

La crisi del Belgio

50.000 minatori in sciopero causa l'aumento dell'orario di lavoro

Prossimo rimpasto del Governo

BRUSSELLE, 26

(F.) Più di 50.000 minatori hanno dichiarato lo sciopero, che è quasi generale nella parte centrale del Paese, dove 18.000 operai, provocando qualche tafferuglio, hanno rifiutato di discendere nelle miniere. Parziale è invece lo sciopero a Charleroi e nel Borinage, mentre nel Limburgo i minatori, malgrado abbiano protestato, hanno ripreso, dopo qualche discussione coi padroni, il loro lavoro abituale. A Liegi il lavoro si svolge in piena calma.

Effetti della guerra

Domani, probabilmente, lo sciopero sarà generale, poichè gli altri minatori hanno ricevuto stasera l'ordine di abbandonare il lavoro per solidarietà con i compagni già in sciopero. Le cause di questo sciopero sono diverse. Tuttavia la principale si deve alla guerra e alla particolare situazione economica del Paese. Un decreto che risale al 1937 ridusse le ore lavorative dei minatori. Appena scoppiata la guerra, gli enormi depositi si sono volatilizzati, data la domanda straniera e il Governo, dopo avere mobilitato i militari minatori, è stato costretto, il 16 u. s., a portare le ore di lavoro da 7.30 a 8, per aumentare la produzione del carbone che serve per ottenere dall'estero le materie prime di cui ha gran bisogno per alimentare le altre industrie. In cambio la paga dei minatori fu aumentata del 2.50 per cento, con grande disappunto dei produttori, che recentemente decisero di aumentare di tre franchi la tonnellata il prezzo del carbone.

Ma il Governo non ammise questo aumento. Per questa decisione i datori di lavoro decisero, giorni or sono, dopo essersi ritirati dalla commissione mista dei salari, di applicare, a partire da oggi, un nuovo orario, senza cioè attendere la decisione della riunione della centrale dei minatori, fissata al 30 dicembre prossimo venturo.

Il Sindacato operaio, per rappresaglia, appena conosciuta questa decisione impartì ordini ai minatori di abbandonare il lavoro se il nuovo orario fosse stato applicato come appunto è avvenuto per le miniere dei bacini del Centro, del Borinage, di Charleroy e del Limburgo. Solo a Liegi i datori di lavoro non hanno applicato il nuovo orario.

Il Sindacato rimprovera inoltre i datori di lavoro di aver denunciato la convenzione del contratto collettivo, e ai politicanti degli altri partiti, di aver combattuto il Governo Pierlot al riguardo della legge speciale sui benefici eccezionali realizzati durante la guerra.

Da 18 Ministri a 12

La situazione è dunque più politica che economica, poichè i socialisti che dirigono il Sindacato si servono di questo movimento per fare pressioni sui liberali e sui cattolici per fare votare il progetto dei benefici eccezionali di guerra che deve essere presentato al Senato, dove sembra che però difficilmente Pierlot avrà l'auspicata maggioranza.

Intanto, dopo il caso Marck e dopo il lungo colloquio avuto con il Sovrano, il Capo del Governo ha annunciato che nessun rimaneggiamento ministeriale avverrà prima dei primi di gennaio. Si pensa però che nel futuro il Gabinetto belga sarà seriamente ridotto di diversi Ministri, da 18 cioè, a 12.

Questa sera Pierlot, con i Ministri Balthazar e Sap, si è occupato della situazione sollevata da questo sciopero. Giovedì si riunirà il Sindacato. A parte qualche lieve incidente, non si segnalano fatti nuovi in tutto il Paese, date le severe disposizioni subito impartite dal Governo.

Paderewski

Il famoso musicista ed ex Presidente della Repubblica polacca si è rimesso dalla sua recente grave malattia

La paradossale situazione dei russi apolidi in Francia

PARIGI, 26

Il *Matin* sottolinea, in un articolo, la strana situazione nella quale vengono a trovarsi, in Francia, dopo gli ultimi decreti, i russi bianchi detentori del cosiddetto passaporto Nansen. Essi sono infatti considerati come cittadini francesi per quel che riguarda gli obblighi militari, e molti di essi si trovano in prima linea e versano il loro sangue per la Francia, mentre vengono considerati come stranieri quando si tratta del permesso di lavoro e di altri simili privilegi concessi ai cittadini francesi.

Il giornale insiste perchè il Governo ponga fine ad una situazione per cui la Francia chiede a dei giovani di origine straniera il sacrificio delle loro vite per una patria che nega ai genitori il diritto di lavorare per vivere.

Attività comunista a Hollywood
Le indagini di una commissione che pubblicherà un rapporto

WASHINGTON, 26

La Commissione parlamentare permanente d'inchiesta sulle attività sovversive presieduta da Martin Dies, ha fatto sapere che otto mesi di meticolose indagini hanno permesso di accertare che il comunismo è saldamente radicato a Hollywood. Almeno venti personalità dello schermo appartengono o hanno appartenuto al partito comunista.

Il Comitato deciderà nei prossimi giorni in merito alla pubblicazione del dettagliato rapporto redatto in base alle indagini summenzionate. Si sa che queste hanno accertato che almeno una quarantina di personalità cinematografiche hanno dato denaro ad organizzazione comuniste.

Personaggio transgiordano ucciso sulla porta della propria casa

BEIRUT, 26

Mohamed el Karme già uomo di fiducia del Primo Ministro della Transgiordania è stato ucciso da ignoti a colpi di rivoltella sulla soglia della propria abitazione. Si afferma che il delitto non avrebbe alcun movente politico. La polizia sta attivamente ricercando gli assassini.

Inizio dei rapporti fra Urss e Slovacchia

MOSCA, 26

Il 25 corr. il Ministro di Slovacchia a Mosca, Tiso, ha presentato le sue credenziali. In tal modo sono stati iniziati ufficialmente i rapporti diplomatici fra l'Unione Sovietica e la Slovacchia.

Natale negli S. U.
Mezzo migliaio di morti in incidenti stradali

NEW YORK, 26

Le prime cifre relative alle vittime della celebrazione del Natale rivelano che anche quest'anno il primato è detenuto degli incidenti stradali. Complessivamente si sono dovuti a lamentare 554 morti.

Estremo Oriente ed Europa in un discorso del Mikado

Migliorata posizione internazionale del Giappone
Successi del Governo Abe - La marcia nello Kwangtung

TOKIO, 26

Nel discorso della Corona, pronunciato dall'Imperatore all'apertura della 75.a Dieta, il Sovrano ha posto in rilievo la necessità di stabilizzare la situazione dell'Asia orientale, sfruttando al massimo tutte le possibilità nazionali, data anche la situazione internazionale estremamente complessa. L'Imperatore, rilevando come le relazioni si vadano facendo sempre più amichevoli tra il Giappone e le Nazioni ad esso unite da vincoli di trattati, ha posto in evidenza la sua soddisfazione per l'attività degli ufficiali e dei soldati nipponici in Cina nello svolgere un piano ben determinato e nel sormontare ogni genere di difficoltà.

Accresciuto prestigio del Gabinetto

L'Imperatore ha sottolineato la immutabile devozione del popolo giapponese in tempo di guerra e passando a parlare del conflitto europeo, l'Imperatore ha osservato la grande complessità della situazione internazionale, facendo presente l'urgente necessità di non lasciar nulla di intentato per assicurare la stabilizzazione della situazione dell'Asia orientale.

Circa il bilancio ordinario e quello straordinario per le spese militari, che sono stati sottoposti alla Dieta insieme con vari altri disegni di legge l'Imperatore ha chiesto ai membri di entrambe le Camere di fare il loro dovere aiutando il Governo nella condotta degli affari dello Stato approvando i bilanci e i disegni di legge presentati alla Dieta in armoniosa cooperazione, data la gravità della situazione.

Prima della cerimonia inaugurale della sessione l'Imperatore aveva ricevuto alla Dieta i Principi del sangue e i Ministri del Gabinetto.

Alcuni giornali che ancora recentemente si erano mostrati scettici sulla durata del Governo presieduto dal Gen. Abe, cominciano a ricredersi. Fra gli altri, l'*Asahi*, il quale scrive che il Capo del Governo grazie all'accresciuto prestigio acquistato ultimamente nel Paese, può affrontare con fiducia i dibattiti della Dieta testè aperta. La questione fondamentale del riso e anche quella del carbone sono state risolte con soddisfazione generale e ciò ha giovato al rafforzamento della posizione del Governo che non sembrava molto solida. Il giornale rileva poi che per quanto riguarda i territori d'oltremare la creazione del nuovo Governo nella Cina centrale sarà un fatto compiuto ai primi di gennaio nonostante le voci in contrario di un altro rinvio. Anche le relazioni tra il Giappone e gli S. U. sono ora meno tese a seguito della riapertura del fiume Yangtzè alla navigazione internazionale fino a Nanchino.

Tutta questa attività, che ha contribuito a migliorare la posizione del Giappone sia dal punto di vista interno che internazionale, va a credito del Governo di Abe, il quale può affrontare con rinnovata fiducia il verdetto del Parlamento e del Paese.

L'avanzata nipponica

La marcia dei giapponesi nello Kwangtung settentrionale ha raggiunto vari centri strategicamente importanti della provincia, come Shiukwan e Yungyuan. L'avanzata nipponica, secondo notizie qui pervenute da buona fonte cinese, ha posto i cinesi in uno stato di indescrivibile confusione.

Il Generale Yu Han Mou, comandante in capo della cosiddetta 4.a zona di guerra, appresa la notizia dell'avanzata nipponica convocò una conferenza straordinaria dei Generali da lui dipendenti e, dopo aver discusso con essi la situazione militare si è recato a Sunyeng col Gen. Wang Chun vicecomandante del 12.o gruppo di eserciti, comandante della linea del fronte.

Il cerchio intorno a Nanning rotto dai giapponesi

CHUNG KING, 26

Le autorità militari cinesi ammettono che reparti celeri nipponici coadiuvati da intere unità navali sono riusciti ieri a infrangere il cerchio che i cinesi avevano stabilito attorno a Nanning. La frattura dell'accerchiamento è avvenuta esattamente presso la cittadina di Yashui Tang sulla quale i giapponesi hanno fatto gravare l'intero corpo di manovra da essi allestito a notevole distanza e trasportato in una sola notte sulle posizioni iniziali di attacco. La lotta è stata furibonda ma il successo dei nipponici è stato completo. *(United Press).*

Collisione d'un peschereccio belga con una nave da guerra inglese

BRUSSELLE, 26

A causa della fitta nebbia un peschereccio belga ha avuto una collisione con una nave da guerra inglese ed ha riportato gravi avarie.

Generale simpatia dei nordici per i finnici che si battono ma non si parla di intervento

COPENAGHEN, 26

In un importante articolo di fondo sull'inquietudine che travaglia i popoli nordici di fronte alla aggressione sovietica contro la Finlandia e alla posizione in cui si vengono a trovare i Paesi che si affacciano sul Mar Baltico, il giornale *Politika* esprime l'universale simpatia di tutti i popoli nordici verso la Finlandia che coraggiosamente e validamente si difende. Il giornale sostiene il principio che sia necessario, pur cercando di aiutare il piccolo Stato aggredito, mantenere la neutralità onde scongiurare ulteriori complicazioni, che non farebbero che aggravare ed estendere il conflitto.

Metz non sarà sgomberata

METZ, 26

Il Sindaco di Metz ha smentito in modo categorico tutte le notizie relative ad un prossimo sgombero della città, che definisce prive di qualsiasi fondamento.

Un accordo fra l'Italia e il Paraguay per sviluppare gli scambi

ASUNCION, 26

E' annunciata la conclusione di un accordo tra il Paraguay e l'Italia per intensificare l'intercambio fra le due Nazioni.

Istituzione di un albo nazionale per i riscuotitori di imposte

ROMA, 26

Con legge oggi pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* viene istituito presso il Ministero delle Finanze l'albo nazionale degli abilitati ad assumere appalti per la riscossione delle imposte di consumo. Per assumere la concessione in appalto della riscossione delle imposte di consumo è richiesta l'iscrizione all'albo nazionale.

Fervido successo di "Tosca,, agli spettacoli popolari della Scala

MILANO, 26

«Tosca» ha iniziato questa sera la serie degli spettacoli popolari offerti dalla Scala in occasione delle feste natalizie. Spettacoli popolari, ma artisticamente di primo ordine per gli artisti che vi prendono parte, fra i più chiari tutti del mondo lirico. Splendido teatro, esaurito in tutti i settori di un pubblico vibrante, che ha accolto l'opera pucciniana con fervore e applausi che hanno raggiunto a tratti l'imponenza di vera ovazione. Una «Tosca» magnifica per bellezza di mezzi vocali e per drammaticità scenica, è stata Iva Pacetti e le è stato compagno dovizioso di morbide dolcezze e di smaglianti squilli canori Giuseppe Lugo nella parte di «Mario Cavaradossi», mentre nella torbida figura di «Scarpia» ha prestato l'eccellenza della sua arte Carlo Galeffi. La direzione del maestro Gino Marinuzzi, vigile e a un tempo fervida ed artistica, ha avuto parte attivissima alla perfezione dello spettacolo.

Inaugurazione della stagione lirica al Carlo Felice di Genova con i «Vespri siciliani»

GENOVA, 26

Con i «Vespri siciliani» è stata inaugurata stasera al Teatro Carlo Felice, la stagione lirica ufficiale dell'anno XVIII. L'opera vediana, concertata e diretta dal maestro Vittorio Guy, ha ottenuto un pieno successo. Tutti gli interpreti e il maestro Guy sono stati festeggiatissimi al termine di ciascun atto e alla fine dello spettacolo.

Riunione alla Farnesina dell'Associazione «Amici del Belgio»

ROMA, 26

In una sala della Farnesina si è riunita l'assemblea generale della Associazione «Amici del Belgio», sotto la presidenza di Luigi Federzoni. Sono intervenuti i componenti del Comitato centrale e quasi tutti i presidenti dei numerosi comitati locali. Era presente anche S. E. l'Ambasciatore conte De Kerchove de Denterghen. Sono stati approvati il rendiconto dell'annata e un importante programma delle attività e manifestazioni artistiche da svolgere nel 1940. Così il presidente dell'associazione come l'Ambasciatore, hanno auspicato fra gli applausi, il sempre più intenso sviluppo delle relazioni spirituali e culturali fra l'Italia e il Belgio. L'assemblea si è chiusa approvando per acclamazione l'invio di un telegramma di devoto omaggio a S. A. R. la Principessa di Piemonte, augusta patrona dell'associazione.

IL PICCOLO
IL PICCOLO DELLA SERA
LE ULTIME NOTIZIE

1940 A. XVIII

ABBONAMENTI

	Italia, Impero e Colonie Anno Lire	Sem. Lire	Trim. Lire	Estero Anno Lire	Sem. Lire	Trim. Lire
"Il Piccolo,,	75.-	38.-	20.-	160.-	81.-	41.-
"Il Piccolo,, con edizione del lunedì	88.-	45.-	23.50	185.-	94.-	48.-
"Il Piccolo d. Sera	75.-	38.-	20.-	160.-	81.-	41.-
"Le Ultime Notizie,,	75.-	38.-	20.-	160.-	81.-	41.-

A Trieste gli abbonamenti si ricevono in **Piazza Goldoni 1.**

Da fuori, vaglia postale o versamento dell'importo sul nostro conto corrente postale N. 11/10340.

Tutti coloro che si trovano in **Belgio, Danimarca, Egitto, Finlandia, Germania, Lettonia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera, Ungheria, Lituania e Romania,** possono sottoscrivere l'abbonamento per tramite degli Uffici Postali di loro residenza col vantaggio di pagare solo un lieve aumento sui prezzi di abbonamento per l'interno.

Concorso per l'ammissione di 19 aiuti referendari alla Corte dei Conti

ROMA, 26

E' stato indetto un concorso per titoli ed esame, per l'ammissione di 19 aiuti referendari nella carriera di concetto della Corte dei Conti (grado IX gruppo A). Possono prendere parte al concorso ove sussistano tutti gli altri requisiti precisati del bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 285 del 9 corrente, gli impiegati di gruppo A delle varie amministrazioni dello Stato che abbiano non meno di tre anni di servizio e che siano stati qualificati ottimi nell'ultimo triennio nonchè i procuratori e gli avvocati regolarmente inscritti nei rispettivi albi professionali, i primi dei quali da non meno di quattro anni, i termini per la presentazione delle documentate domande scadono il 7 febbraio 1940-XVIII per i candidati residenti nel Regno. Coloro che risiedono all'estero e nelle colonie potranno produrre entro la data anzidetta la sola istanza, salvo a far pervenire tutti i documenti non oltre il 9 marzo 1940-XVIII. Per ogniutile chiarimento gli aspiranti potranno rivolgersi al segretario generale della Corte dei Conti, che, a richiesta, invierà anche copia integrale del bando di concorso.

Violento fortunale nel Mar Nero
24 morti nel porto di Sinope
La folla assiste a un naufragio

ISTANBUL, 26

Un violento fortunale ha imperversato su tutto il Mar Nero paralizzando completamente il traffico marittimo. Il piroscafo turco «Kizilirmak» di 2800 tonn. è stato sbattuto contro le rocce del porto di Sinope. L'intero equipaggio composto di 24 uomini è perito davanti agli occhi esterrefatti della folla che gremiva le banchine. Le ondate che si infrangevano contro il molo, erano talmente violente e gigantesche da impedire assolutamente di mettere in mare le imbarcazioni per poter recar soccorso ai naufraghi. Anche altre imbarcazioni sono andate perdute.

Anche un vapore greco affondato

ISTANBUL, 26

La tempesta continua ad infuriare nel Mar Nero. Anche il vapore greco «Astrea» è affondato. I 14 componenti l'equipaggio sono annegati. Da anni non si ricordava una tempesta tanto violenta. Mancano sempre notizie di numerose navi che si trovavano in navigazione nel Mar Nero.

La vigilanza contro le esportazioni di valuta

Lotta con un contrabbandiere sotto la galleria del Frejus

Ingente somma sequestrata

BARDONECCHIA, 26

Un'importante operazione, che ha portato al sequestro di un'ingente somma di denaro, è stata compiuta dalla nostra dogana sulla linea di Modane giorno or sono.

Mentre il direttissimo Roma-Parigi, partito al mattino da Torino stava per varcare il confine, i sospetti del sottoispettore di dogana Mario Arpaio si appuntarono su un individuo che parecchie volte era stato visto in treno diretto in Francia. Il suo passaporto era intestato al commerciante Gaetano Luciano, di 44 anni, residente a Napoli, e risultava regolarissimo. Ma non appariva verosimile che costui facesse frequenti viaggi all'estero munito delle sole 200 lire dichiarate.

Invitato quindi a lasciarsi perquisire, il Luciano oppose subito una decisa resistenza. Un impiegato e una guardia di finanza, nonostante che egli mordesse i pugni al primo e afferrasse il secondo alla gola, riuscirono a trappargli di tasca un piccolo pacco, che conteneva una notevole somma.

La colluttazione si svolse sotto la galleria del Frejus, cioè in territorio francese, e non era quindi possibile fermare il treno. Pertanto a Modane i funzionari dovettero scendere dalla vettura, mentre il Luciano, al quale era stato possibile sequestrare il passaporto, continuava il suo viaggio. I funzionari di dogana richiesero alle autorità francesi la consegna del contrabbandiere, ma ne ebbero risposta negativa.

Verificato il pacco sequestrato, vi furono trovate 182.000 lire. Si ritiene che il Luciano nei suoi precedenti viaggi abbia esportato considerevoli somme. Nell'interrogatorio a cui fu sottoposto prima della perquisizione, dichiarò che risiedeva a Parigi, dove gestiva una fabbrica di guanti e che veniva in Italia per vedere i figli che abitano a Napoli e anche per ragioni d'interessi. Dichiarò che la somma la aveva ritirata qualche giorno prima da una banca di Napoli e che costituiva un deposito di proprietà della figliuola, deposito che voleva recare in Francia essendo necessario alla sua azienda.

Agenti della polizia tributaria partirono subito per Napoli per investigare sull'attività del Luciano e sui presumibili suoi mandatari. Sembra anzi che le indagini abbiano dato a Napoli qualche risultato positivo.

15 giorni di arresto, con la iscrizione nel casellario penale.

Veniamo inoltre informati che numerose altre denuncie per aumenti illeciti di prezzi sono nella fase istruttoria allo stesso Tribunale.

Ondata glaciale sul Baltico
30 sotto zero a Riga

RIGA, 26

Una eccezionale ondata di freddo si è abbattuta nei Paesi baltici. A Riga la temperatura è scesa ieri sera a 30 gradi sotto zero.

Bollettino meteorologico
26 dicembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	dim.	nebb., cal.	+ 8	+ 7
Roma.....	dim.	coperto	+11	+ 8
Milano...	dim.	misto	+ 4	— 1
Torino...	dim.	misto	+ 2	— 3
Genova..	dim.	cop., m.	+10	+ 4
Sanremo	dim.	misto, cal.	+15	+12
Venezia..	dim.	nebb., cal.	+ 6	+ 2
Trento...	—	—	—	—
Bolzano.	dim.	sereno	+ 4	— 8
Bologna.	—	—	—	—
Firenze..	dim.	coperto	+10	+ 5
Rimini...	dim.	cop., cal.	+ 4	+ 2
Ancona..	—	—	—	—
Napoli...	—	—	—	—
Foggia...	dim.	nebbioso	+10	+5
Bari......	var.	cop., cal.	+13	+10
Lecce.....	var.	misto	+13	+11
Taranto.	dim.	misto, cal.	+14	+10
Messina.	dim.	piov., m.	+16	+12
Palermo.	—	—	—	—
Catania..	dim.	misto, m.	+16	+ 4
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari..	dim.	misto	+12	+ 9
Tripoli...	—	—	—	—
Bengasi.	—	—	—	—
Rodi......	dim.	cop., m.	+23	+15

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni. Le migliori marche di alta precisione — Prezzi ribassati — Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51, Corso Garibaldi 35, tel 60-94.

Forni Avoltri

(Carnia) m. 888 — Collina m. 1250. Sport invernali. — Magnifici campi di sci. - Alberghi - Pensioni attrezzate - Camere riscaldate - Prezzi modici - Informazioni: Pro Loco.

Non trascurate mai un Raffreddore guaritelo con una scatola di PASTIGLIE VALDA

Aut. Pref. Milano 6162 1-3-1938-VI

ARTICOLI TECNICI SMUT Via XXX Ottobre 4 Tel. 34-18 TRIESTE

Due assassinii dei terroristi a Sciangai

SCIANGAI, 26

Nella notte di Natale i terroristi intensificando la loro attività, hanno freddato a revolverate, mentre uscivano da un ristorante due persone ritenute il capo della guardia del corpo di Wang King Wei e un ricco commerciante aderente al movimento filonipponico e ferirono mortalmente una terza persona, un ex Generale di Chang Kai Scek sospetto di essere passato nel movimento di Wang Ching Wei.

Una chiesa di Nantes distrutta dal fuoco

NANTES, 26

Si apprende che un incendio dovuto ad un accidente ha distrutto completamente la chiesa di Santa Teresa causando dei danni notevoli. Non si deplorano vittime.

La campagna in Jugoslavia contro l'aumento dei prezzi
Commercianti di Zagabria condannati

ZAGABRIA, 26

Il pericolo del rialzo dei prezzi desta serie preoccupazioni in Jugoslavia, e l'autorità giudiziaria si è messa in movimento per intervenire contro i negozianti profittatori e per porre un freno alla corsa agli aumenti verificatasi in questi ultimi tempi in varie città jugoslave. In questi giorni si è avuta la prima sentenza del genere, pronunciata dal Tribunale di Zagabria. E' comparso infatti davanti ai giudici il negoziante in generi elementari Dusan Gjunkic, reo di non avere esposto i prezzi sui generi in vendita nel suo negozio, contrariamente alle disposizioni vigenti. Il Gjunkic è stati condannato ad 8000 dinari di multa ed a

MISCELA SUPERIORE la perla IL NUOVO PRODOTTO FAGO

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoterra

Soste nella bufera

Ricordi della Carelia - L'Egeria degli autori - I cruciverba crocifissi

Chi sa della Carelia, ma soprattutto chi ne sa per esserci stato, non dubita che la Russia imperiale, sia essa governata dagli zar o da Stalin, accampi su quella regione finnica delle pretese assolutamente infondate. La Carelia è il cuore della Finlandia, benchè non si trovi situata al posto del cuore, ma figuri la sua orientale estremità. Dove il palpito delle Nazioni batte più forte, non è sempre al centro della loro anatomia. Anche la Germania ha la sua corda più sensibile sul Reno, quasi presso la frontiera; anche la Dalecarlia non è al centro della Svezia, pur essendo la sua zona più sensibile, più desta, più vitale. Benchè terra di confine, la Carelia è finlandese al cento per cento. Lingua, costume, indole degli abitanti, tratti somatici, storia, arte, poesia: tutto lo dimostra. Di qua i Finni, dal tipo mongoloide, attenti, applicati, taciti, mansueti. Di là gli Slavi già matti di natura, e interamente dissennati dal bolscevismo: lunghe facce, occhi birbi, bocche crudeli, pronte a ogni occasione al riso, al canto, alla baruffa, all'oscenità. Di qua si lavora, di là si poltrisce. Di qua si costruiscono case attualissime, forse le più razionali del mondo; di là siamo ancora all'«isba», alla capanna, alla bettola piena di fumo, di puzzo, di topi, d'ubbriachi. (Rettifico, come dice l'annunziatore alla radio: di ubbriachi se ne incontrano parecchi anche in Finlandia: ma la differenza è che in Finlandia stanno zitti). Due regioni: due mondi. E non c'è dubbio che la Carelia, pur essendo al limite, stia tutta dalla parte buona.

Dalla Carelia, infatti, provengono quei canti del «Kalevala» che sono il primo e supremo attestato della poetica nazionale. E dalla Carelia hanno origine i più bei telai, le danze più tipiche, le vesti più accese, i proverbi più arguti, le «saune», o stufe, più monumentali, i balli più vivaci; e certi riti di caccia che dan nel magico; e persino quel terribile coltello, detto «pukko», che nessun finlandese sfodererà mai in una rissa, ma che facendo parte dell'arsenale folcloristico, è portato alla cintura persino dalle donne nelle parate delle «Lottas Swäd», o ginnaste armate, e persino dalle bambole, allora che nelle vetrine natalizie si allineano sotto le stelle del pastore! Anche il più famoso convento della Finlandia sorge in quella regione. Terra di canti e di fiere, di eremi e di pugnali, la Carelia è dunque il cuore compendioso, la sintesi e la sinfonia di tutta la terra di Suomi.

Chi scrive l'ha attraversata in un rigido mattino, e ha in mente una successione di laghi, tutti increspati a un modo sotto un vento placido, che incurvava tutti da una parte i cimoli delle betulle. Laghi che hanno in ogni stagione paura del freddo, che mostrano eternamente la pelle d'oca. E piante che non hanno mai un fremito, se non quando vi si abbatta uno stormo di cornacchie, o ne balzi, improvviso, il grido dell'anitra selvatica. Ho in mente quel paesaggio, per averlo ritrovato tal quale in una vignetta del Galleia, sfogliando la grande edizione illustrata del «Kalevala»: ed è quella, famosissima, dove la madre dell'eroe va in cerca del morto figliolo per ricomporne le spoglie. In quante scuole, e con quanta commozione, sarà oggi riletto l'episodio del magnifico poema? Ricordo anche la tristezza di certi tronchi galleggianti, trascinati dalla corrente.

— Dove vanno? — faceva dire un umorista a un albero. — Mah! Vanno alla guerra!

Oggi essi vanno alla guerra davvero. Tutta la vegetazione finlandese è mobilitata contro il barbaro, contro l'orrido nemico. Ogni betulla è un fusto di trincea; ogni abete un riparo di mitragliatrici. Ripenso quel lago, tutti i laghi careliani nella desolazione dell'inverno e della guerra. Entro una sposata luce di «luctus» dànno pallori di lastre funebri, nè la stessa ibseniana anitra selvatica, passandovi, osa romperne il silenzio col suo grido vertiginoso. Gli stessi addii delle madri ai figli partenti, li immagino mormorati ai margini della battaglia; nè più squillanti come due anni or sono — «Hyvästi! Hyvästi!» — quando i ragazzi partivano semplicemente per le gare internazionali di tiro a segno. Venti popoli s'erano allora dati convegno ad Helsinki. Ricordo lo strepitoso banchetto della premiazione. Francesi e tedeschi, polacchi e lituani, italiani e britannici fraternizzavano alle stesse tavole fiorite. Servivano in tavola, per cortese prestazione, le più elette fanciulle della città. Ne rammento una in atto d'appuntare una rosa al petto d'un delegato dei Sovieti. Egli alzò il calice, pieno di vin rosso, contro luce alla volta della giovinetta. Nella memoria, quel riflesso purpureo sulla faccia dell'uomo torna e ritorna come una macchia insanguinata.

⁂

Torna a scrivermi quel giovine autore, che già ebbe a indirizzarmi una lettera disperata. Ha mandato tre sue commedie a tre critici. Le ha mandate a domicilio, rilegate in nastri rosa e carte veline, con quell'infinita cura che si ha soltanto pei copioni e per i neonati. I tre cerberi non si sono degnati di rispondere. I mastini della critica non abbaiano alle commedie che in pubblico. A differenza degli altri cani, quando esse vanno a disturbarli a domicilio, essi restano zitti. Il giovine autore non sa come fare, e mi domanda, mi ridomanda consiglio. Che voglia dirli, cioè, chi mai possa leggergli quei manoscritti. Gli amici? Già. Prontissimi a farti il favore. Ma non se ne intendono. Gli esperti? Ohimè: se ne intendono anche troppo; ma il favore non te lo fanno. L'Ispettorato? I capocomici? L'Ispettorato rimanda: bisogna aspettare quel tale commissario, quel talaltro Consiglio di lettura. Quanto ai capocomici, si sa, non leggono neanche i titoli. Il mio disperato giovine ne ha fatto la solita prova, incollando pei margini due quinterni del copione. Il copione è ritornato intatto. Colpa — sia detto fra noi — anche della fredda stagione. Se l'autore avesse atteso l'estate, il caldo, forse, avrebbe sciolto una scollatura e conservato una speranza. L'inverno, si sa, è nemico delle commedie. Forse la commedia di Jovinelli disapprovata, l'altra sera, in un teatro di Milano, non sarebbe passata in ogni caso. Ma è un fatto che le proteste cominciarono a scatenarsi, quasi a un segnale, dopo lo sternuto d'uno spettatore. Nessuno pensò a rispondergli «salute!»: e così lo sternuto portò disgrazia.

Se mi deciderò a scrivergli, quel giovinotto saprà che ha fatto benissimo a non rivolgersi nè ad amici nè a nemici. Gli amici, anche quelli che ci rifiutano cinque lire in prestito, non badano a spendere quando si tratta d'illusioni. Allora, anzichè negarci uno scudo, ci spalancano dei forzieri. Ed essi hanno poi, almeno in Italia, questa curiosa costumanza: di non contraddire mai a una vocazione di scrittore, per dissennata che sia, mentre si farebbero scrupolo di pensarci su per una, mettiamo, di medico o di ingegnere. Lo stesso papà, cui il figliolo mostrasse una rana squartata, esiterebbe a consentirgli per così poco il diritto d'esercitare la chirurgia; ma dinanzi a un foglio su cui fosse scritto «atto primo, scena prima», gli accorderebbe all'istante quello di scrivere dei capolavori. Andate a persuadere quel padre che scrittori e chirurghi, nel mondo, hanno perlomeno le stesse responsabilità! Se si avessero in Italia tanti volontari alle armi — scriveva già al suo tempo Carlo Cattaneo — quanti se n'hanno alle lettere, saremmo da un pezzo i padroni del mondo.

Quanto a ispettori e a capocomici, non me ne intendo, non avendo mai scritto commedie. (E' questa una delle mie tante bizzarrie, che mi vengono rimproverate come impertinenze). Ma se dovessi mai scriverne una, so ben io a chi mi rivolgerei, in attesa della recita, per l'opportuno collaudo della lettura! Oh, non ad amici, non ad esperti; e nemmeno, come oggi talvolta accade, a finanzieri poderosi, a gerarchi influenti, a gentildonne benefattrici: ma, sull'esempio di un autore d'un certo ingegno chiamato Molière, io leggerei, semplicemente i miei capolavori alla serva.

Non pensate ch'io scherzi, giovinotto senza pace. So benissimo che la tradizione romana, in fatto di consigliere, ha di meglio. Numa Pompilio prendeva i lumi dalla Ninfa Egeria; Antonino Pio da una statua. A giudicare dall'aspetto, una ninfa vale più d'una fantesca, e una statua è perlomeno delle mani più pulite. Ma pure avendo le mani sporche, la fantesca ha l'anima schietta: e per la nettezza delle opinioni, credetemi, l'acqua del lavandino è un po' sempre un'acqua lustrale che di giorno in giorno le ribattezza, mantenendole fresche e vivaci. Certo, quella della domestica è una semplice intelligenza. Ma è anche vero che per le finzioni sceniche valgono soltanto le comprensioni dei semplici: quelle destinate a tradursi immediatamente in un fischio o in un applauso. O magari in uno sternuto. Per ciò si spiega come il grosso comprendonio d'una serva, la nominata Laforet, abbia tanto giovato per vent'anni al genio sopraffino del commediografo Molière; e come Jules Renard, a cui il «Misantropo» non piaceva, potesse arguirne che quella commedia sola fosse sfuggita, fra le tante, al consiglio della lavapiatti. Oppure, quel giorno, la povera donna aveva altro per la testa. E rimandò all'autore i fogli ancora incollati, fingendo d'averli letti, come quel tal birbone di capocomico. Ma queste cose una serva non farebbe mai, neanche se rubasse sulla spesa. Jules Renard era un maligno, e si può dare per certo che Molière, dalla sua donna di servizio, almeno come autore sia stato sempre servito bene.

⁂

Non tutte le guerre vengono per nuocere; ed ecco, fra le tante notizie inamene, una che mi fa piacere, tanto piacere: il divieto, esteso ormai a tutti gli Stati in battaglia, dei problemi di scacchi, di dama, di ponte e soprattutto il divieto delle parole in croce, considerate «possibili fonte di spionaggio». Io non so se un'informazione segreta sia mai passata traverso un cruciverba. Ma se anche lo stortissimo gioco, mesto e vile onanismo dello spirito, fosse mondo di ogni reato spionistico, gli resterebbe la colpa d'aver fomentato troppo a lungo, per mezzo d'un trastullo senza utile e senza gioia, un delitto anche più grave: la pigrizia. La Chiesa l'aveva già derelitto, questo peccato, fra i sette capitali. Con la scusa della guerra, lo Stato torna a infliggergli un fiero colpo: e sarà lecito, anche ai non belligeranti, di consentire al castigo, al sacrosanto castigo di tutto cuore.

MARCO RAMPERTI

Un nipote di Wagner che si toglie la vita

NEW YORK, 26

Un nipote di Riccardo Wagner, il trentatreenne Wilford Ashlando, figlio della baronessa Leone von Wagner — che da tempo versava in tristissime condizioni finanziarie — si è oggi suicidato.

Numerosi autori italiani pubblicati in Germania

MONACO, 26

Nel bollettino bibliografico della Casa editrice Bruckmann di Monaco figurano, con molto rilievo, numerose opere che dimostrano l'interessamento dei lettori tedeschi a tutto ciò che concerne l'Italia. Vi è infatti una cospicua colonna di celebri romanzi di scrittori contemporanei italiani tradotti in tedesco, fra i quali: «Stella mattutina», di Ada Negri, accompagnato da un articolo del Duce apparso ne *Il Popolo d'Italia*, in occasione della prima edizione del libro,; «Marianna Sirca», di Grazia Deledda»; «Socrate e Santippe», di Alfredo Panzini; «Tutta frutaglia», di Fabrio Tombari; «Novelle», di Luigi Pirandello e «Il mestiere di marito», di Lucio d'Ambra. La collana è illustrata da ampie e simpatiche recensioni dei singoli romanzi, coi ritratti degli autori. Inoltre, nello stesso bollettino, figurano il libro di Eveline Amstutz. «Il libro d'oro dei laghi italiani», superba documentazione illustrata delle bellezze dei nostri laghi, nonchè un ricco album di Rodolfo Pestalozzi su Firenze. Viene infine annunciato un libro di Paul Schultze-Naumburg «Italia eroica», edizione in foglio, illustrata da 86 quadri. Con queste opere, e specialmente con l'ultima, la casa editrice mostra il proponimento di illustrare con evidenza «quanto artisti di tutti i Paesi e di ogni tempo cercarono e trovarono in Italia» e contribuire così allo sviluppo della reciproca conoscenza e delle relazioni culturali fra Italia e Germania.

IL «BREMEN» IN PATRIA

Una bella fotografia del grande transatlantico tedesco «Bremen», recentemente tornato in Germania malgrado il blocco inglese
Sotto: il commodoro Ahrens

Il volo Giappone-Italia
L',,Yamato a Bankock''

TOKIO, 26

Notizie giunte in serata informano che il monoplano giapponese «Yamato» che aveva lasciato sabato scorso la capitale nipponica diretto in Italia, ha atterrato nel pomeriggio a Bangkok.

Gli acquisti franco-inglesi
Altri 4000 apparecchi ordinati in America

WASHINGTON, 26

Francia e Inghilterra intenderebbero raddoppiare le ordinazioni di aeroplani finora fatte in America, firmando prossimamente contratti per altri 4000 apparecchi. Laeronautica inglese starebbe già trattando un contratto di 40 milioni di dollari per apparecchi

L'Olanda s'accinge a costruire la prima nave da 35.000 tonn.

AMSTERDAM, 26

Sono stati iniziati i lavori di ampliamento degli scali dei locali cantieri navali in preparazione dell'inizio della costruzione della prima delle tre navi da battaglia da 35.000 tonnellate recentemente decise dal Governo olandese.

Terminati i lavori gli scali saranno tra i maggiori del mondo permettendo di costruire navi fino a 70.000 tonnellate di stazza. E' da ritenere che anche nel campo della marina mercantile l'Olanda intende costruire navi di grossissimo tonnellaggio e al riguardo grande importanza è attribuita all'allargamento del canale di Ymuiden

LA POSIZIONE DEI BALCANI

Secca replica jugoslava

ai tendenziosi allarmi della stampa franco-inglese

BELGRADO, 26

(T.) *Il messaggio natalizio del capo dei croati e Vicepresidente del Consiglio Macek ha dichiarato che «la Croazia e la Jugoslavia si trovano in posizione politicamente esposta e che è quindi chiaro che esse siano oggetto delle varie influenze originate dall'estero e che sorprendono anche i bene intenzionati. Però il popolo croato, in gran parte formato da contadini, saprà conservare la sua libertà».*

L'appello di Macek trova la sua giustificazione nel groviglio di voci che in queste ultime settimane corrono per la Jugoslavia e che non varrebbe la pena di rilevare se non facessero parte di una manovra evidentemente preordinata e tendente ad allontanare dall'Italia le simpatie e gli interessi che questi Paesi portano alla politica del Governo di Roma.

Preoccupazioni «eccessive»

Mentre il giornale Politika *nel suo editoriale risponde con un'opportuna e chiara messa a punto alle periodiche voci di allarme di alcuni giornali franco-inglesi. Questi giornali —* osserva Politika *— mostrano una eccessiva preoccupazione per avvenimenti che rivestano talora soltanto il significato di uno sciopero studentesco da cui esula ogni intenzione di carattere politico internazionale. Il giornale rileva poi che la pace interna degli Stati balcanici non è minacciata e scrive:*

«In realtà si può dire che le preoccupazioni della stampa estera a riguardo dello sviluppo della situazione nei Balcani sono del tutto superflue. Esse derivano da cattive informazioni oppure da altri motivi in ogni modo non prestano nessun buon servizio alla causa della pace e alla tranquillità dei Balcani. Non vi sono fatti che oggi possano rilevare l'esistenza di un simile pericolo per i Balcani sia dall'interno che dall'estero. La Jugoslavia e gli altri Paesi balcanici si attengono scrupolosamente alla politica della neutralità e nessuno ha interesse a che tale neutralità sia lesa.

In grado di mantenere l'ordine in casa propria

Per quanto riguarda le azioni interne a chi conosce la struttura sociale e le correnti spirituali dei Balcani risulta chiaramente che i timori espressi dalla stampa estera sono senza fondamento. Il principio fondamentale della loro sicurezza, dell'ordine sociale e della salvaguardia della pace nei Balcani risiede nella sovranità dei popoli balcanici. I popoli balcanici sono sempre più convinti che soltanto con le comuni forze potranno salvaguardare l'indipendenza e la vita. Il passato ha dimostrato in modo evidente che la Jugoslavia e gli altri popoli balcanici sono perfettamente in grado di mantenere da soli l'ordine i ncasa propria e così faranno anche in avvenire».

La tendenza del Governo secondo le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio Zzetkovic a Nis è di migliore le condizioni economiche degli agricoltori che formano il 90 per cento della popolazione. Pertanto nessuna misura verrà presa per fare diminuire i prezzi dei viveri in cui costante aumento và tutto a beneficio della classe agricola, ma verrà completamente riveduta la politica della società privilegiata per la esportazione «Prizad» affinchè la azione del Governo corrisponde nel modo migliore allo interesse della classe agricola.

I sovietici continuano a "incassare,,

Nella sola battaglia di Sala oltre 5000 sono i morti lasciati durante la ritirata

Vijpuri sotto il fuoco distruttore dei 305

HELSINKI, 26

La pressione sovietica sul fronte orientale si è sensibilmente affievolita e in taluni punti non esiste addirittura più. Che abbia prima o poi a riprendere non se ne può dubitare. In questi ultimi giorni il traffico sulla linea ferroviaria tra Leningrado e Murmansk si è molto intensificato per far fronte alle necessità di una guerra che ha preso una piega assai diversa da quella che si aspettava. E' una fila interminabile di treni che ininterrottamente si dirige verso la stazione e che lasciano nei punti prescelti della linea, in corrispondenza dei vari settori di attacco, truppe fresche e ingenti quantità di materiale bellico.

Fervore di preparativi

Certo se i finlandesi disponessero di un'adeguata aviazione da bombardamento il funzionamento della ferrovia Leningrado-Murmansk potrebbe essere compromesso; ma il comando supremo finnico deve fare la guerra con la lesina e solo le rigorose necessità della difesa del Paese determina l'impiego dei soldati e dei mezzi. Così i trasporti sovietici si svolgono indisturbati e resta adesso a vedere se lo stato maggiore russo mediti di tornare al più presto all'attacco oppure se, bruciatosi una volta le dita, preferirà preparare un attacco in grande stile quando la buona stagione lo permetterà.

Intanto azioni parziali e attacchi improvvisi a questo e a quell'altro punto ne abbiamo ogni giorno. Soltanto il comando sovietico, dopo il fallimento della sua offensiva, non ha maturato altri piani ma su un punto è ben fermo; quello di trarre partito dalle esigue possibilità dell'avversario e di logorarne lentamente le forze, di indebolirlo quanto più può per il giorno in cui ritorrà di vibrare la grande mazzata.

Questo proposito dello stato maggiore sovietico si manifesta chiaramente sull'istmo della Carelia che dai primi giorni è stato il settore più importante e delicato della situazione in cui sono impegnati da una parte e dall'altra grandi unità e poderose artiglierie dove la guerra ha assunto aspetti paragonabili a quelli del conflitto mondiale.

La pressione sovietica, sia pure con qualche intermittenza, si esercita sempre nei due punti più vulnerabili dei settori e cioè a Taipel, punto di giuntura del sistema difensivo finnico con la costa del Ladoga; l'altro fra i due laghi di Kauk e di Muola. In questi due punti le batterie sovietiche non si concedono lunghi intervalli e granate di piccolo, di medio e di grosso calibro, si abbattono sulle linee finlandesi; generalmente il comando sovietico saggia con attacchi di fanteria, sostenuti da carri armati semipesanti e pesanti, l'efficienza dei difensori, perfettamente indifferente delle proprie perdite.

Senza economia d'uomini

Se è la massima cura di Mannerheim quella di salvare la vita ad un umile soldato, lo stato maggiore russo può permettersi l'atroce lusso di non preoccuparsi neppure dei feriti gravi che vengono freddamente abbandonati alla loro sorte. Lo hanno detto concordemente numerosi prigionieri russi. I trasporti sovietici sono già troppo difficili per accrescere il numero dei treni ospedali e delle autoambulanze. E non è tutto: «agli stessi Generali — ha dichiarato un capitano sovietico — pare che per ogni morto finlandese non sia troppo se ve ne sono venti dalla nostra parte».

Da alcuni giorni a questa parte Vijpuri è bombardata oltrechè dall'aviazione anche dall'artiglieria sovietica. In un punto impreciso to della linea sovietica dinanzi alla Mannerheim nel saliente russo del settore di Parkjaervi sono stati piazzati tre pezzi da 305 da marina che battono da 35 a 40 chilometri la città finlandese. La distanza è tale da non consentire alcuna precisione di tiro e si potrebbe pensare, a rigor di logica — che tuttavia ha sempre torto quando si tratta di pensate russe — che i Soviet si propongono solo di conseguire un effetto morale in Finlandia e fuori.

La radio moscovita si è vantata infatti che l'avanzata sull'istmo della Carelia è già progredita di tanto da poter prendere a cannonate Vijpuri, guardandosi dal soggiungere che la cosa sarebbe stata possibile fin dai primi giorni di guerra. Ogni due o tre ore un granatone piomba sulla città e sui dintorni e un granatone di quella fatta ha i suoi effetti. Vijpuri è stata pressochè interamente evacuata e le bombe dell'aviazione e dell'artiglieria sovietica non hanno perciò effetto sulle persone; ma gli edifici crollano come fossero di cartone.

Non sarà neppure questo che farà piegare la Finlandia chè ormai i finlandesi vanno facendo il callo anche alle quotidiane incursioni aeree.

Bombardamenti aerei

Numerose bombe senza conseguenze oggi a Helsinki; 14 a Hyrikaeae, 18 a Rayamaekic qui due case crollate, tre morti e alcuni feriti. «Rifaremo le case e le città», dicono senza batter ciglio questi finlandesi che nessun avvenimento guerresco sembra abbia il potere di turbare o di scomporre. E nulla meglio esprime la meditata ferrea decisione di questo mafinifico popolo che la citazione all'ordine del giorno del Maresciallo Mannerheim di tre «Lotte» cadute a Petsamo nella solitudine deserta della Lapponia col fucile in pugno di fronte al nemico.

Dieci grosse bombe sono cadute su Porvoo a circa 50 km. dalla capitale. Soltanto due di esse sono esplise uccidendo novè abitanti e ferendone venti.

Il giorno 25 dicembre l'aviazione nemica favorita dal chiaro tempo invernale con temperatura fra i 16-18 gradi sotto zero, ha sviluppato un'intensa attività sulla Finlandia meridionale. Gli stormi sovietici da bombardamento si sono mantenuti a grande quota; dalle segnalazioni pervenute non si ebbero bombardamenti.

Secondo ulteriori informazioni la aviazione sovietica ha bombardato ieri Ekenaes, Inaeki, Tammerfors, Ejernsborg, Ivinge e Borga. A Borga 4 bombe avrebbero ucciso nove persone e ferite 23. Ad Helsinki è stato dato l'allarme aereo dalle ore 10.30 alle 12.45 e dalle ore 13 alle 15. Bombe sono state lanciate sui sobborghi nord della città. Nessuna vittima.

Anche stamane è stato dato l'allarme aereo ma nessun apparecchio sovietico è comparso sulla città. Solo alcune batterie controaeree sono entrate in azione.

Intanto le autorità hanno ordinato l'immdeiata evacuazione di Vijpuri. Nel tardo pomeriggio tutti coloro che non hanno ragione di rimanere in città, hanno cominciato ad affluire alla stazione, ove treni speciali erano pronti a raccoglierli e a trasportarli in località sicure. Le partenze avvengono alla media di 4000 persone all'ora. Rimarranno soltanto coloro che avranno ricevuto l'ordine dalle autorità militari. La popolazione di 70.000 anime di Vijpuri tra 48 ore sarà così ridotta a poche centinaia di persone più i militari. Negli ultimi due giorni, secondo precisazioni ufficiose, l'aviazione sovietica ha bombardato ben 42 località finlandesi, eccettuate Vijpuri e qualch ealtro centro. I danni sono ovunque assai modesti. L'accanimento sovietico contro Vijpuri invece è eccezionale. Di giorno essa è mèta preferita delle squadriglie russe e di notte è battuta dai cannoni di lunga gittata che i russi hanno a circa 40 chilometri di distanza. I danni materiali purtroppo sono rilevanti, mentre il numero delle vittime è modesto e, quello che più conta, sino ad ora il traffico ferroviario non è stato disturbato dai bombardamenti.

Cinque incursioni e un morto...

Oggi vi sono state cinque incursioni aeree su Vijpuri, ma la disciplina degli abitanti e l'efficienza della difesa controaerea hanno fatto sì che si sia avuto a lamentare soltanto un morto.

Il bombardamento iniziato dai russi con le loro grosse «Bertha», è continuato anche in mattinata. I proiettili cadono sulla città a intervalli più brevi della notte scorsa. A quanto pare essi contengono una carica di esplosivo ad altissimo potenziale, poichè alcuni di essi hanno aperto sul terreno crateri di oltre tre metri di diametro e di notevole profondità.

Poco prima delle 9 è stato dato l'allarme aereo. Nessun apparecchio sovietico ha sorvolato la città, dalla quale però si udiva distintamente il rombo dei motori e il fuoco dell'artiglieria controaerea.

Il tempo si mantiene buono e il cielo è sgombero da nuvole. Ciò lascia prevedere che Vijpuri sarà anche oggi obbiettivo di incursioni aeree sovietiche.

Stamattina alcune sezioni della città sono coperte di fumo prodotto dall'incendio di alcuni fabbricati. L'incessante bombardamento dell'artiglieria e le incursioni che si succedono da ieri, concorrono a far ritenere che i russi siano decisi a ridurre Vijpuri a un mucchio di rovine. La città vive quasi in continuazione sotto l'incubo degli attacchi aerei. Tutti i servizi pubblici sono interrotti, i negozi e i ristoranti sono chiusi ed è difficile procurarsi dei viveri. Le comunicazioni telefoniche con l'estero sono spesso interrotte a causa degli allarmi aerei.

Le bufere di neve

Quanto alel operazioni militari, oggi, per la 21.a giornata consecutiva, l'artiglieria sovietica ha effettuato intensi bombardamenti su questo o quel settore della linea di Mannerheim in Carelia. E' stato però rilevato che il tiro di controbatteria finlandese si fa ogni giorno più robusto. Per quanto riguarda i settori settentrionali si è saputo questa sera che i russi si sono ritirati di 85 km. negli ultimi tre giorni in quel di Salla, dopo di avere lasciato oltre 5000 morti sul terreno. La battaglia nella zona di Salla continua. Anche in quella di Petsamo l'avanzata sovietica è stata arrestata e i finlandesi sono riusciti anzi a riconquistare del terreno perduto per quattro km. di profondità su un fronte di qualche diecina di chilometri di ampiezza.

Eccezionali bufere di neve impediscono qualsiasi operazione militare nella zona nordica di Petsamo, dove due battaglioni sovietici sono schierati al nord di Pojanjarvi.

Ieri, durante una schiarita di alcune ore, l'aviazione sovietica ha bombardato la strada che da Petsamo si dirige verso il sud fino a Kaskala. Nove apparecchi da bombardamento hanno volato per circa un'ora sulal rotabile, tenuti a grande altezza dal rabbioso fuoco finlandese. Un aeroplano avversario è stato abbattuto. Le bombe hanno causato danni lievissimi.

Un proprietario di renne finlandese rifugiatosi alcuni giorni fa in Norvegia per ricuperare la sua mandria di renne che aveva lasciato in un bosco presso il confine, al ritorno ha narrato che a pochi chilometri dalla frontiera aveva rinvenuto una squadra di soldati sovietici composta di nove uomini tutti morti per assideramento.

Il termometro segnava ieri 30 gradi sotto lo zero. E' confermato che a causa del freddo i carri armati sovietici sono immobilizzati nelle basi di radunata.

Complessivamente i russi occupano oggi le posizioni raggiunte dopo i primi cinque giorni di guerra, fuorchè laddove i finlandesi hanno portato la guerra in territorio sovietico.

Le ultimissime informazioni pervenute ai comandi però inducono a credere che i russi non abbiano affatto rinunciato al loro proposito di raggiungere le coste nel golfo di Botnia. Nelle loro retrovie affluiscono continuamente riserve destinate a sostituire i reparti decimati nei sanguinosi scatti dei giorni scorsi. Gli stessi comandi finlandesi calcolano che non meno di 300 mila uomini inquadrati in 22 divisioni siano stati schierati dal comando sovietico sul lungo fronte tra l'Oceano Artico e il lago Ladoga, dove il settore di Salla è stato di gran lunga il più attivo e il più importante durante le giornate natalizie.

Continui fallimenti

Da parte finlandese è fatto rilevare che l'Unione sovietica non rispetta ulteriormente l'emblema della Croce Rossa e si ricorda che la radio di Mosca anche sere or sono annunciò che la Russia, essendo stata espulsa dalla Lega, non è più vincolata all'osservanza delle convenzioni internazionali. Subito dopo i bombardamenti contro ospedali e altri luoghi chiaramente segnati con la croce rossa sono all'ordine del giorno. La settimana scorsa un treno-ospedale fu mitragliato da una squadriglia di aeroplani sovietici, che però non produssero vittime.

I prigionieri sovietici sono meravigliati del benessere di coloro che vivono fuori dell'Unione e molti dichiarano di non voler rimpatriare quando lo potranno fare. I piloti sovietici invece, tutti appartenenti al partito comunista, si rifiutano di fare il minimo commento.

La grande offensva sovietica, scatenata con imponente impiego di truppe, di armi automatiche, di divisioni motorizzate, di carri armati, appoggiata da numerosissime squadriglie da caccia e da bombardamento pesante, è clamorosamente fallita in tutti i settori. A nord del lago Ladoga, dove la pressione è stata più forte, la situazione si è ormai cristallizzata: tutti gli sforzi dei russi, che particolarmente in questo settore disponevano del maggior numero di mezzi meccanici, si sono infranti contro la tenace ed efficacissima resistenza dei finlandesi.

Nell'istmo della Carelia i finlandesi, dopo aver respinto tutti gli attacchi del nemico, sono passati alla controffensiva impegnando azioni accanitissime contro i russi, che hanno dovuto ripiegare nelle loro primitive trincee.

Tentativi di sortita dei sovietici sono falliti sotto il fuoco incrociato dei finlandesi, che sfruttano al massimo le particolarità del terreno. Il bottino fatto dai finlandesi in questo settore è notevolissimo. Si tratta di una ingente quantità di materiale bellico, fra cui sono pezzi di artiglieria e carri armati. Nel settore settentrionale i finlandesi, trincerati saldamente ad occidente di Petsamo, molestano continuamente il nemico con pattuglie e attaccano i reparti isolati russi, cui infliggono gravi perdite. Laddove i russi contavano una facile vittoria, nel centro del paese che avrebbe dovuto affrettare la vittoria finale, essi hanno invece subito una grave disfatta. Cinque volte superiori di numero e potentemente armati, essi non hanno potuto resistere all'impeto dei finlandesi e hanno dovuto ritirarsi verso la frontiera, in alcuni punti l'hanno anche oltrepassata, sempre inseguiti dai finlandesi vittoriosi. Secondo gli ultimi dispacci si starebbe ora accanitamente combattendo vicino a Leikso, su territorio russo.

SERVIZI MARITTIMI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI GENNAIO 1940-XVIII
(Salvo variazioni)

AMERICHE
«ITALIA» Soc. Nav. - Genova

NORD AMERICA
REX . . . . . . da Genova 2 gennaio — da Napoli 3 gennaio
VULCANIA . . da Trieste il 3, da Napoli il 6, da Palermo 7 genn.
Conte di SAVOIA da Genova 16 gennaio — da Napoli 17 gennaio
REX . . . . . . da Genova 27 gennaio — da Napoli 28 gennaio
SATURNIA . . . da Trieste 30 gen. da Napoli il 2, da Genova 3 febb.
SUD AMERICA
P.ssa GIOVANNA da Genova 19 gennaio — da Napoli 11 gennaio
NEPTUNIA . . . da Trieste 14, da Napoli 16, da Genova 18 gennaio
CENTRO AMERICA - NORD e SUD PACIFICO
ORAZIO (Sud Pacifico) da Genova 19 gennaio — da Barcellona 21 gennaio
CELLINA (Nord Pacifico) da Trieste 23 23 gennaio, da Napoli 27 gennaio, da Livorno 28 gennaio, da Genova 29 gennaio
Servizi commerciali Nord, Sud, Centro America - Nord e Sud Pacifico - Indie Occidentali - Messico

ASIA - AFRICA - AUSTRALIA
«LLOYD TRIESTINO» - Trieste

INDIA - CINA
CONTE ROSSO . da Genova 26 gennaio — da Napoli 27 gennaio
SUD AFRICA
TIMAVO . . . . . (andata via Suez - ritorno via Gibilterra) da Trieste 15 gennaio, da Fiume 16 genn., da Venezia 18 genn., da Brindisi 19 genn. (facoltativa), da Messina 20 genn., da Catania 21 gennaio
PERLA . . . . . . (andata via Gibilterra ritorno via Suez) da Genova 6 febbraio, da Marsiglia 8 febbraio
CHERCA . . . . . (Africa Occ.) da Genova 4 da Marsiglia 6 gennaio
AUSTRALIA
VIMINALE . . . da Genova 23 gennaio — da Livorno 24 gennaio da Napoli 26, da Messina e Catania 27 gennaio
AFRICA ORIENTALE Napoli - Massaua
ARNO . . . . da Napoli 5 genn. TEVERE da Napoli 12 genn.
PO . . . . da Napoli 19 genn. ARNO da Napoli 26 gennaio
Trieste - Massaua - Assab
DALMATIA . . . da Trieste 4 gennaio, da Venezia 5 gennaio, da Bari e Brindisi 7 gennaio
Prolungamento su Durban
PALESTINA . . da Trieste 18, da Venezia 19, da Brindisi 21 genn.
Genova - Africa Orientale
G. MAZZINI (Chisimaio) da Genova 13 gennaio F. CRISPI da Genova 21 gennaio
COLOMBO (Assab) da Genova 20, da Napoli 21, da Messina 22 genn.
Servizi commerciali Asia - Africa - Australia (Calcutta, Saigon, Indie Olandesi, Golfo Persico, A. O. I.)

MEDITERRANEO ORIENTALE
«ADRIATICA» - Soc. Nav. Venezia

PIREO - RODI - ALESSANDRIA
EGEO . . . . . . da Genova 7 e 21 gennaio — da Napoli 8 e 22 genn.
EGITTO . . . . . da Trieste e Venezia 13 e 27 genn. da Fiume 14 e 28 genn. da Brindisi 15 e 29 gennaio
ALESSANDRIA - CAIFA - BEIRUT
MARCO POLO . da Trieste 19. da Venezia 20, da Brindisi 21 genn.
GERUSALEMME da Trieste e Venezia 6 genn. da Brindisi 8 genn.
PIREO - ISTANBUL
RODI . . . . . da Trieste e Venezia 5 e 19, da Brindisi 7 e 21 genn.
PIREO - ISTANBUL - IZMIR
CITTA' DI BARI da Genova 12 e 26 genn. da Napoli 13 e 27 genn.
RODI - ISOLE ITALIANE DELL'EGEO - IZMIR e PIREO
M/n tipo BRIONI da Venezia 3, 10, 17, 24 e 31 genn. da Trieste 4, 11, 18, 25 genn. e 1 febbraio, da Fiume 5, 12, 19, 26 genn. e 2 febbraio, da Brindisi 6, 13, 20, 27 gennaio e 3 febbraio
ISOLE ITALIANE DELL'EGEO e RODI
LERO . . . . . da Bari 2, 9, 16, 23 e 30 genn. da Brindisi 3, 10, 17, 24 e 31 gennaio
LINEA BARI - ALBANIA (Durazzo) Giornaliera
LINEE PER LA DALMAZIA ED IL LEVANTE
SERVIZI COMMERCIALI: LEVANTE-MAR NERO

MEDITERR. OCC. - NORD EUROPA
«TIRRENIA» - Soc. Nav. Napoli

NAPOLI-PALERMO 1-3-5-8-10-12-15-17-19-22-24-26-29-31 gennaio
PER TRIPOLI . . da Napoli 3-7-10-14-17-21-24-28-31 genn. da Siracusa 6-8-13-15-20-22-27-29 gennaio, da Palermo 4-11-18-25 genn. da Genova 4-11-18-25 gennaio
PER BENGASI . . da Siracusa 2-9-16-23-30 gennaio
PER BENGASI - DERNA-TOBRUK: da Siracusa 7-14-21-28 gennaio
PER CAGLIARI . da Genova 4-11-18-25, da C. Vecchia 6-13-20-27 genn.
PER TUNISI . . . da Palermo 4-18 gennaio
CORSICA (Bastia) da Genova 5-12-19-26 genn., da Livorno 7-14-21-28 genn., da Porto Torres 2-9-16-23-30 gennaio
PERIPLO ITALICO da Fiume 8-15-22-29, da Genova 5-12-19-26 gennaio

ALTRI SERVIZI
Giornalieri: Civitavecchia - Olbia
Quattordicinali: Genova - Costa orientale Sardegna - Cagliari - Trapani Palermo.
Genova - Costa Occid. Sardegna - Cagliari - Palermo
Adriatico - Sicilia - Tirreno.
Adriatico - Nord Europa (con itinerari non regolari) - Terreno - Nord Europa (con itinerari non regolari).

CRONACA DELLA CITTÀ

IL NATALE DEL SOLDATO

Vibranti manifestazioni

in tutte le sedi dopolavoristiche

Il Comandante del Corpo d'Armata e il Federale assistono ad alcune rappresentazioni in onore dei camerati alle armi

Un successo senza precedenti hanno ottenuto ieri le manifestazioni natalizie promosse dal Dopolavoro provinciale per i militari di truppa del nostro Presidio. In tutte le sedi dopolavoristiche, dove si sono svolti vari trattenimenti ricreativi, come concerti orchestrali e corali, rappresentazioni di garbate e divertenti commedie e spettacoli d'illusionismo e di magia, i camerati alle armi sono stati accolti dai dirigenti e dagli organizzati con calda e cordialissima fraternità.

Dovunque i soldati del Presidio hanno trovato la più larga ospitalità e hanno potuto godere due ore di simpatica gaiezza.

Al Pubblico Impiego al «Dimm» e al «Chimici»

Tali divertenti serate si sono svolte al Dopolavoro Pubblico Impiego, dove sono convenuti 280 soldati del 5.o Corpo Sanitario; al Dopolavoro Artigiano, che ha ospitato 90 militari del 5.o Corpo sanitario e militari del Comando di Stazione; al Dopolavoro «Acegat» che, come il Pubblico Impiego, ha offerto a 200 artiglieri del 23.o un gaio spettacolo filodrammatico; al D. I. M. M. che con un riuscito spettacolo d'arte varia ha fatto trascorrere ore di sana allegria a 200 marinai; al Dopolavoro Chimici 300 fanti del 151.o si sono molto divertiti con lo spettacolo d'arte varia offerto da quella Direzione; al Dopolavoro Ferroviario di S. Vito la filodrammatica «E. Duse» ha rappresentato davanti a 300 soldati plaudenti del 5.o Sussistenza la bella commedia di Giacosa «Come le foglie».

Nelle altre sedi

Al Dopolavoro Credito e Assicurazioni è stato molto gustato il concerto al quale hanno presenziato 50 artiglieri e 50 fanti del 151.o; al Dopolavoro C. R. D. A. il concerto corale diretto dal maestro Renato Ruggier con la cooperazione del soprano Ida Monego e del tenore Max Suran, è riuscitissimo: 300 fanti del 152.o hanno applaudito i bravi esecutori; al Dopolavoro «Ilva» un suggestivo spettacolo cinematografico ha radunato nella vasta sala 130 militari del 5.o Battaglione C. L. e 60 militari della Compagnia chimica; al Dopolavoro Assicurazioni Generali un altro interessante concerto vocale e istrumentale è stato molto applaudito da 200 militari della Distrettuale e da 50 carabinieri, raccolti nella sala «Duca d'Aosta»; al Dopolavoro Casalini uno spettacolo d'arte varia ha divertito 200 autieri del 5.o Centro automobilistico; al Dopolavoro Commercio Industria, il prof. Steno Schafferi ha eseguito i suoi giuochi di magia davanti a 300 fanti del 73.o; al Dopolavoro R. A. S. il concerto vocale e strumentale è pienamente riuscito e gli apprezzati esecutori hanno ottenuto l'incondizionato plauso di 50 militi della VI Zona CC. NN. e di 100 fanti del 151.o; al Dopolavoro Beltrame una gustosa recita, offerta da quei bravi filodrammatici, ha pure ottenuto applausi calorosissimi da parte degli spettatori fra i quali erano 90 artiglieri del 10.o e 50 guardie di finanza. In ogni singolo Dopolavoro sono stati offerti a tutti i camerati in grigioverde dei pacchetti natalizi contenenti dolci, panini imbottiti, sigarette e buoni per un quarto di vino.

Molti di questi interessanti spettacoli dopolavoristici per le Forze Armate sono stati onorati dalla presenza del Comandante del Corpo d'Armata, del Segretario federale, del Generale comandante del Presidio e dell'ispettore dell'O. N. D. per la V Zona.

Al «Ditci»

Nella ultima sede visitata — al Dopolavoro del Commercio Industria — il Comandante del Corpo d'Armata ha rivolto ai presenti un breve discorso, elogiando questa bella iniziativa che ha avuto per risultato di riunire in cameratismo schietto e profondo i soldati delle Forze Armate e i dopolavoristi. Ha ringraziato il rappresentante del Partito e quello dell'O. N. D. per quanto hanno voluto fare per i camerati sotto le armi, ed ha rivolto infine un riverente pensiero alla maestà del Re Imperatore e del Duce Fondatore dell'Impero.

Ha risposto brevemente il Segretario federale che ha elogiato particolarmente l'ispettore dell'O. N. D. per la riuscita manifestazione. Questa si è conclusa dovunque con i canti della Patria e della Rivoluzione.

I doni natalizi

Alle famiglie numerose del Gruppo «Razza»

Domenica nel pomeriggio la segretaria rionale, presente il fiduciario del Gruppo «Razza» e le gerarche del Fascio Femminile, ha avuto luogo la distribuzione di 53 pacchi natalizi ad altrettante famiglie fra le più numerose e bisognose. I beneficati, dopo il saluto al Duce, hanno lasciato la sede del Gruppo esprimendo tutta la loro gratitudine.

Ai soldati della Polveriera

Sabato scorso il segretario politico di Cattinara ha tenuto rapporto al Direttorio e agli insegnanti. Si sono trattate varie questioni di carattere interno e il segretario ha impartito ulteriori disposizioni riguardo alla Befana Fascista. Il rapporto ha avuto termine con gli auguri che il segretario fece ai membri del Direttorio e alle loro famiglie.

Il giorno di Natale, per iniziativa di questo Fascio, il segretario politico si è recato alla Polveriera di Cattinara, per consegnare ai soldati che colà prestavano servizio, un pacco natalizio, dimostrando così la perfetta fusione di opere e di spirito che vi è tra coloro che servono in armi la Patria e coloro che tutelano i suoi interessi nel Partito. I soldati hanno apprezzato al massimo il dono, innalzando unanimi un devoto pensiero di riconoscenza al Duce.

Esazione di tasse automobilistiche

Il «Raci», sede provinciale di Trieste, ricorda che è già iniziato il servizio di riscossione tasse di circolazione per gli autoveicoli industriali e del diritto erariale di statistica per il 1940.

La riscossione di dette tasse viene fatta: per gli autoveicoli industriali presso l'Ufficio Esattore del «Raci»; per i diritti di statistica, per in non soci del «Raci», presso l'Ufficio segreteria, primo piano del «Raci». Inoltre anche a Monfalcone, presso quella Cassa di Risparmio, vengono pure riscossi i diritti di statistica.

Si raccomanda di provvedere subito, senza attendere gli ultimi giorni dell'anno. Si ricorda che con il 1.o gennaio 1940 non è ammessa la circolazione per le autovetture che non abbiano pagata la relativa tassa. Gli uffici del «Raci» resteranno aperti tutti i giorni fino alle 18. Domenica 31 dicembre fino alle 12.

Prova di collaudo

Oggi si svolge nel nostro golfo la prova di collaudo della motonave «Andrea Gritti», la terza nave costruita dai «Crda» per conto della Sidarma.

Una conversazione sulla Russia e sulla Finlandia

all'Istituto di cultura fascista

Venerdì alle 20.45, nell'aula magna del R. Liceo «Dante», il dott. Lino Pellegrini terrà una conversazione sul tema «Ciò che ho visto in Russia e in Finlandia». Il dott. Pellegrini ha visitato i due Paesi quest'autunno, come giornalista, e ha mandato via via, le sue impressioni di viaggio al *Popolo d'Italia*. L'interessante conferenza è pubblica.

La Befana del Fante

L'iniziativa del Battaglione «Trieste» dei Fanti in congedo, intesa ad organizzare la prima «Befana del Fante» a favore dei bimbi dei Fanti in congedo bisognosi, è stata accolta con fervido consentimento da tutta la grande famiglia dei Fanti e con viva simpatia dalla cittadinanza tutta. Ricordiamo che coloro che vorranno contribuire a questa simpatica opera di solidarietà, potranno inviare la loro offerta di denaro o in natura alla Casa del Combattente fra le 19 e le 20 di ogni giorno, e al portiere della stessa.

La Festa del Presepio

all'Asilo «Jolanda di Savoia»

Domani alle 17.30, avrà luogo all'Asilo «Jolanda di Savoia», la tradizionale festa del Presepio, dedicata alle piccole educande. I soci, i benefattori, i simpatizzanti, sono invitati a intervenire.

I soggiorni sciatori dei Dopolavoro

Oltre alle numerose gite sciatorie organizzate in questi giorni da molti Dopolavoro e alle varie competizioni che si sono svolte e che si svolgeranno sui campi di neve del Tarvisiano e del Monte Nero d'Idria, vari Dopolavoro, seguendo una tradizione, hanno organizzato per le feste Natalizie i seguenti campeggi e soggiorni sciatori:

Dopolavoro Assicurazioni Generali: dal 23 dicembre al 1.o gennaio, soggiorno a Corvara a Falzarego; Dopolavoro Commercio - Industria: soggiorno a Valbruna, dal 26 dicembre al 1.o gennaio: Dopolavoro Mutua Impiegati: soggiorno a Sappada, dal 23 dicembre al 1.o gennaio e dal 1.o al 7 gennaio; Dopolavoro «Crda», Monfalcone: soggiorni a Paniqua e in Val Gardena, dal 23 dicembre al 1.o gennaio; Dopolavoro «Solvay», Monfalcone: soggiorno a Valbruna, dal 30 dicembre al 1.o gennaio; Dopolavoro «Crda», Trieste: convegno sciatorio a Sappada, dal 23 al 27 dicembre; Dopolavoro Beltrame: soggiorno a Ravascletto, dal 24 al 26 dicembre; Dopolavoro «Dimm»: soggiorno a Sappada, dal 23 al 26 dicembre; Dopolavoro «Acegat»: soggiorno a Fai di Trento, dal 23 al 26 dicembre.

Il nuovo catasto edilizio

Si avvertono i proprietari di fabbricati che con il giorno 31 corr. scade improrogabilmente il termine utile per la presentazione ai Comuni delle denunzie delle unità immobiliari per il nuovo catasto edilizio urbano.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Sezione coloniale. Oggi dalle 18 in poi, tiro a segno al G. R. F. «Ivancich». Domani, dalle 18 in poi, tiro a segno al G. R. F. «Boscarolli».

G. R. F. «Razza». Domani alle 19.30 nella sede del Gruppo avrà luogo l'esposizione degli indumenti vari eseguiti durante i convegni settimanali dalle camerate del Gruppo e che andranno distribuiti per la Befana. Tutte le camerata sono invitate ad intervenire.

L'A. Famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione, invita i propri associati a intervenire alla S. Messa che verrà celebrata domani nella chiesa della B. V. del Rosario, in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione.

Suggestiva cerimonia a Tarvisio

La nuova chiesetta della Milizia Ferroviaria

L'inaugurazione nella notte di Natale alla presenza di Carlo Delcroix

Nella ricorrenza di Natale è stata inaugurata a Tarvisio con una suggestiva cerimonia religiosa la nuova chiesetta annessa alla caserma alpina della V Legione ferroviaria. L'edificio, dovuto all'operosità delle Camicie Nere ferroviarie, è stato costruito in pochi mesi e fa parte di quel complesso di opere edilizie che il console Minacapilli, comandante la V Legione ferroviaria «Ugo Dal Fiume», con il costante appoggio del Luogotenente generale Raffaldi e delle autorità ferroviarie, ha inteso creare a Tarvisio per l'assistenza alle Camicie Nere e ai loro familiari.

Il rito religioso

La cerimonia inaugurale della chiesetta ha assunto un particolare carattere per la presenza del grande mutilato Carlo Delcroix il quale ha voluto portare la sua alata parola ai militi ferroviari e ai valligiani, colà convenuti in gran numero per assistere al rito religioso. Fra i presenti erano inoltre Mons. Rubino, ispettore generale dei cappellani della M. V. S. N., il console Aldo Atticciati, per il Comando della Milizia nazionale ferroviaria, il console Gigli, comandante la V Legione, le autorità del luogo e molti funzionari delle Ferrovie dello Stato.

Nella mattinata si è svolta la cerimonia della benedizione, che è stata impartita da Mons. Rubino.

Il discorso del grande mutilato

Terminato il rito, Mons. Rubino ha rivolto ai presenti elevate parole, sottolineando l'opera della Milizia ferroviaria e invitando i militi e i valligiani ad elevare un fervido e devoto pensiero al Duce. E' quindi, seguito, fra la più religiosa attenzione dei presenti il grande mutilato Carlo Delcroix, che dopo aver elogiato l'opera di tutti quei militi che si prodigarono per la costruzione della Casa del Signore, ha ricordato alcune fiere e granitiche parole del Duce, che sono state accolte con visibile entusiasmo dai presenti.

Alla mezzanotte è stata celebrata una Messa cantata con cori composti da Camicie Nere e valligiani e con l'intervento di un complesso musicale della V Legione che ha eseguito una bellissima «Pastorella».

La morte del cons. Luigi Lasciac

Un alto funzionario dell'Austria che non fu avverso all'elemento italiano

Fu annunciata l'altro giorno la morte del cons. Luigi Lasciac, ottuagenario, già uno degli alti funzionari del Governo austriaco che ebbero importanti mansioni nella Venezia Giulia.

Rievocazioni di un mondo lontano

La sua scomparsa richiama alla memoria certi episodi connessi alla sua carriera burocratica, che contribuiscono a rievocare singolari vicende e caratteristici aspetti della dominazione straniera in queste italianissime terre.

Goriziano di nascita, il cons. Lasciac, benchè fedelissimo al Governo della cessata monarchia, non fu avverso all'elemento italiano, ed era considerato, anche nei circoli irredentisti, come un funzionario temperato, che capiva molto bene la situazione e con cui si poteva trattare.

Entrato nella burocrazia politica dell'Austria nel 1881, il Lasciac percorse i primi gradi della carriera nel Goriziano, poi fu nominato capitano distrettuale a Parenzo, dove rimase sei anni e lasciò buona memoria di sè; di qui fu chiamato a Trieste, nel 1902, e messo accanto al direttore di polizia Busich, come consigliere superiore di polizia.

Hortis e la tazza di latte

Nel suo libro di memorie, scritto in tedesco e pubblicato pochi mesi addietro a Trieste, il vecchio funzionario narra particolari assai gustosi su quel periodo. Tra altri, una visita di Attilio Hortis, nella sua veste di deputato, per ottenere la scarcerazione di settanta giovani arrestati per una dimostrazione politica. L'Hortis fu ricevuto dal cons. Lasciac. E nel perorare la sua causa, egli urtò inavvertitamente col braccio una tazza di latte che questi si era fatto venire dal caffè vicino, e ne sparse il contenuto sui calzoni del funzionario. Vi furono scuse; l'incidente parve superato; Attilio Hortis uscì; ma cinque minuti dopo si presentò alla porta un usciere con una tazza di latte. «Chi ha ordinato questa?», saltò su il funzionario. «Il dott. Cavei, che è uscito or ora», rispose candidamente l'usciere, adoperando il nomignolo popolare che alludeva alla prolissa capigliatura dell'illustre triestino.

Il cons. Lasciac era la bestia nera del direttore Busich, che vedeva in lui il suo successore; e difatti, dopo il suo ritiro, egli coperse interinalmente per pochi mesi il posto di direttore di polizia a Trieste. Ma ben presto ebbe più importanti mansioni: quella di rappresentante del Governo alle sedute del Consiglio comunale di Trieste, e quella di consigliere di Luogotenenza.

Arrestato... per alto tradimento!

Le cose si guastarono per lui, quando, scoppiata la guerra, fu nominato Luogotenente di Trieste il barone Fries Skene. I due uomini non si potevano soffrire, fin dal tempo lontano che il futuro Luogotenente, allora giovane praticante alle dipendenze del Lasciac, gli aveva permesso di conoscere tutta la sua asinità. Il barone Fries cercò in tutti i modi di tenere il Lasciac lontano da queste provincie; lo si tratteneva in Stiria e in Carinzia, mettendolo a capo dei provvedimenti per gli evacuati e i profughi; si tirarono in ballo persino pretesi rapporti delle autorità militari, che lo dichiaravano «sospetto politico» e quindi indesiderabile nella zona di guerra, e che poi risultarono inventati di sana pianta.

Alfine il Lasciac, dal 1916 al 1918, potè tornare nell'Istria, come possidente, nominato dal Governo, dell'amministrazione provinciale. E qui gli toccò una delle avventure più straordinarie che possano capitare a un funzionario, il quale ormai aveva il grado altissimo di vicepresidente di Luogotenenza: quella di essere dichiarato in arresto, insieme con gli altri avventori della trattoria che egli frequentava a Parenzo, essendo indiziato di alto tradimento, su denunzia di due marinai che non capivano bene l'italiano, ma erano incaricati di ascoltare i discorsi che si tenevano alla trattoria. L'accusa poi naturalmente sfumò; ma il cons. Lasciac, in quel suo ultimo ufficio politico, ebbe anche in seguito frequenti beghe con le autorità militari.

Dopo il crollo dell'Austria

Crollata l'Austria, da lui fedelmente servita per 37 anni, egli condusse vita ritirata. Si fece ricordare soltanto con l'accennato volume di memorie, ricco di particolari divertenti e pungenti sulla burocrazia della Venezia Giulia negli ultimi anni del Governo austriaco.

Domani inizieremo sulle ULTIME NOTIZIE *un nuovo romanzo dal titolo*

«FELICITÀ E RICCHEZZA»

opera del concittadino Arturo Ghezzo.

Si tratta di un romanzo popolare, che si svolge nella nostra città e porta l'impronta schietta, cordiale e generosa della nostra gente. I lettori vi vedranno passare sfondi locali tanto cari al cuore, angoli della vecchia Trieste; e vi leggeranno una ricetta sicura per... la felicità senza ricchezza.

Cento studentesse in vacanza

Sono partite le sciatrici della Gil

Ieri mattina alle 9, cento ragazze si sono raccolte alla Stazione Centrale. La grande volta dell'atrio echeggiò, come una immensa campana, del loro cinguettio felice. Partivano per il campeggio sciatorio che la G.I.L. di Trieste ha organizzato, quest'anno, a Tarvisio. Cento studentesse in vacanza, lontane dal greco e dalla matematica, via dagli occhi dei professori e, per di più, con gli sci pronti ad essere infilati; ditemi se non dovevano essere allegre.

40 minuti di adunata

Naturalmente il treno partiva un'ora dopo quella fissata per l'adunata, ma, si sa, per raccogliere e mettere assieme una colonna di donne, anche se sono giovani e ubbidienti, non ci vuol certo di meno. Alle nove, intanto, eran tutte là che giravano nell'atrio, come formiche alle quali un piede incauto avesse calpestato il formicaio. Andavano a destra, a sinistra, avanti, indietro, senza una ragione evidente, al solo scopo di far confusione. Ogni tanto crollavano con gran fracasso piramidi di sci, si sentivan battere sul pavimento di pietra boracce e «termos», i chiodi delle scarpe stridevano come dischi vecchi tormentati da puntine troppo usate e, tutto questo, non era ancor niente, di fronte al chiacchierio di quelle cento bocche ridenti, fresche e sane come rose.

S'eran viste, avevan preso gli accordi per telefono, s'eran riviste anche durante le feste, ma, tant'è, ieri mattina pareva dovessero raccontarsi la storia di tutto un anno. Ci volle il fischietto, usato con particolare energia dalla comandante, perchè l'atrio della stazione riavesse una parvenza di silenzio. I nomi delle cento ragazze furono pronunciati ad uno ad uno, ma non tutte, anche se presenti, rispondevano, perchè, nell'orgasmo e nell'entusiasmo della imminente partenza, lasciavan volar via i loro nomi, detti ad alta voce dalla «signorina», senza pensare di afferrarli.

Verso il treno che non c'è

Anche questa parte del programma, quando Dio volle, fu esaurita e la colonna si allineò per entrare in stazione dove, a dire il vero, non c'era ancora neppure il treno che doveva portarle a destinazione. Ad ogni terziglia erano aggiunte due o tre mamme o babbi o sorelle, così non marciava una colonna ma una gran foglia, con la venatura centrale azzurra, chè tale era, per la maggioranza, il colore della divisa da sci. Non è da credere, d'altra parte, che il passaggio dall'atrio alla pensilina, dalla quale pioveva una nebbiolina azzurra che dava ai giovani volti un aspetto di maschere di cera dalle occhiaie incavate, avvenisse liscio liscio.

Due volte la colonna si ruppe, e altrettante dovettero essere messi in funzione i fischietti; una ventina di sci sfuggirono dalle manine use alla penna e non al ruvido peso; qualche sacco dovette essere portato a destinazione dai genitori, e così via fino al momento nel quale i due vagoni, destinati ad accogliere la centuria, furono portati, scuri e odoranti d'umido, davanti allo schieramento.

Messi a posto gli accumulatori, la luce illuminò gli scompartimento e, come se le tremule lampadine, avessero dato l'ordine di prendere posto, le porte si aprirono e cento cavallette vollero entrare contemporaneamente attraverso non più di otto porte. Per una diecina di minuti, questa scena di «si salvi chi può» alla rovescia... deliziò mamme e babbi che vedevano sfumare anni e anni di insegnamenti delle «belle maniere» e del «star composte».

1 finestrino 8 teste

Quando il marciapiede fu vuoto di donnette in calzoni, e, persone e cose avrebbero dovuto essere a posto sul treno, si vedevano ancora sul marciapiedi sacchi, bastoni e sci in quantità tale da poter vestire un buon manipolo. Ogni tanto una testa si faceva spazio, tra altre otto teste incastrate in un finestrino, per domandare ai parenti un pezzo dell'equipaggiamento, e allora giù, tra grida e risate, nuovo rovesciar di sci, crollar di tavole, franar di sacchi mal disposti, ai quali l'ultimo arrivato dava il colpo di grazia.

L'interno dei due vagoni era qualche cosa di non facilmente descrivibile tra il caos e un girone dantesco, e su questa confusione, giù risate e scoppi di allegria da far divertire anche un condannato a morte. Ogni finestrino, che di solito dà posto al massimo a due persone, conteneva esattamente otto teste. (Non vi dico la posizione degli otto corpi, arrampicati sui sedili e sulle schiene delle compagne che avevano voluto la prerogativa dei posti più bassi). Tra queste otto teste, e gli accompagnatori che si raccoglievano a grappolo sotto le stesse, si intrecciavano i soliti discorsi tra chi parte e chi resta, con l'aggravante che le partenti erano ragazze che non erano mai, o quasi, uscite di casa sole, e che, per di più, andavano a sciare. «Stai attenta», «scrivi», «telegrafa appena arrivi», «copriti bene»... Gli occhi delle cento signorinette parevano dire come in un coro: ma questo treno non parte mai?

Finalmente

Mancavano pochi minuti alle 10 quando si mosse. Dai due vagoni riservati alla centuria si agitavano duecento braccia. Era come se sul treno si fosse abbarbicato, all'ultimo momento, un mille piedi gigante e che nella fretta fosse rimasto con mezzo corpo dentro e mezzo fuori.

"Bilancia,,

di Valeria Pasini Vidali

«Son buffi - i cappelli - che portano in testa - le donne quest'anno...». Voi capite da questo esordio che la poetessa di «Bilancia» non isdegna il prosaico ironico, e che vi è incoraggiata sotto sotto da Palazzeschi. Ma poi sentite un distacco dal tono palazzeschiano, un distacco che vi fa intravedere di dover cercare altrove il più vero spirito della poetessa. Quelle donne, con quei cappelli assurdi e divertenti, la hanno fatta pensare che è pur necessario, sopra il tetro abito della vita, un tocco di capriccio e di follia. E allora si è fatta ardita, ha sentito di avere anche lei qualche idea balzana che voleva prender aria di sopra la testa, e s'azzuffava con le altre idee per essere la prima a sventolare lassù. «Tutte le idee più balzane facevan la giostra - e tutte volevano mettersi in mostra - in segno di festa, - di fuori, - là - sulla mia testa».

Leggendo il libro di versi che così si presenta, vi accorgete che quell'altro elemento, non palazzeschiano, non futurista, che vi è sembrato di coglievi, accosterebbe queste poesie della signora Pasini-Vidali piuttosto alla scapigliatura lombarda, dunque agli estri dell'ultimo periodo del romanticismo. Ci sentite Boito, Praga, Tarchetti, con quei tali modi che essi amavano della poesia popolare. «Bianco tra il verde, - fiori nel prato. - Ascolto assorto: canta il passato». Anche quel gusto delle rime baciate, dei versi rimati a due a due in sequenza, e quel movimento di danza che fa ondulare la strofe, quando non la muove a saltarello, vi riconducono ai canzonieri degli scapigliati. Tra l'umor leggero e sfarfallante della scapigliatura romantica e le consumate arguzie palazzeschiane (ma con prevalenza del primo) dobbiamo vedere la posizione letteraria di questa poetessa.

E in tale sua posizione, ella è vera poetessa. Non sempre. Ha i suoi momenti del frivolo verseggiare, dell'abbandonarsi alla rincorsa delle parole più che all'avvivata fantasia. Ma ha anche i suoi momenti di canto spensierato, di innocente danza del pensiero, che le fanno tornire la strofa con una invidiabile spontaneità:

> Ecco. Voglio deragliare
> dal binario della vita;
> voglio farla un po' finita
> col non dir la verità.
> Voglio dire quel che penso,
> voglio fare quel che sento,
> voglio vivere un momento
> di letizia a di nonsenso.

E quando lo farà? Domani; sempre domani. Il giorno della fantasia non ha altro nome che domani.

Non può averne un altro. E tutto quel gruppo di liriche, che s'intitolano ad un ad una, con ossessionante iterazione, «Domani», ripetono in vari modi questa illusione che la vita possa un giorno esser matta. Finchè subentra il riconoscimento che questo «domani» vi ingannerà sempre:

> Il bisogno che vi afferra
> d'esser liberi e spaziare
> è ingannevole illusione:
> è legato il pesce al mare
> e l'uccello al suo volare
> come l'uomo alla ragione.

C'è tuttavia un oggi che vale il domani, che è meglio d'ogni domani. E' l'oggi del fanciullo, dell'infantile gioia di vivere, che certi vecchi brontoloni vorrebbero imbrigliata e repressa.

> Ma lasciateli fare!
> Lasciateli giocare!
> Domani, come allora, la neve oggi si
> si farà lagrimosa e attaccaticcia [bella
> e rivoletti bigi
> trascineranno bucce di castagne.

Lo sgomento di questa mestizia, il bisogno di reagirvi con l'amore di tutto ciò che è fantasioso, di tutto ciò che è gioioso, sono l'essenza di questo libro, che non per nulla — essendo scritto da una giovane madre — si richiama all'infanzia e alla sua pura anima come a un testo di verità. E' un libro singolare, poichè non è certo oggi comune l'amor della gioia. Stampato a Genova, nelle edizioni bianche che portano il nome di Emiliano degli Orfini, il libro della signora Pasini Vidali ha un suo soffio primaverile, e gli si addice anche qualche indocilità acerba propria ai venti di marzo. b.

ASTERISCHI

Le nozze di Marco Ramperti

L'altro giorno, a Roma, Marco Ramperti ha condotto all'altare la signorina Michelangiola Borsotti. Al rito nuziale era presente il fiore dell'intellettualità della Capitale, e telegrammi di felicitazioni sono venuti da ogni parte d'Italia, affettuoso riconoscimento della popolarità e della fama che lo scrittore e il critico illustre s'è conquistata tra il pubblico italiano. Ai tanti voti ci è particolarmente grato aggiungere i nostri, che sono un po' come gli auguri intimi di casa, poichè abbiamo spesso l'onore di ospitare su queste colonne — e i lettori ce ne sono riconoscenti — la bella prosa di Marco Ramperti, così sostanziosa nella sua grazia e incisiva nella snellezza delle sue postazioni polemiche.

Nozze

La gentile signorina Pace Mürer, coronando il suo gentile sogno di amore, ha dato la mano di sposa al camerata cap. Leo de Poltieri. Alla lieta cerimonia, svoltasi nella chiesa della B. V. delle Grazie, hanno presenziato quali testimoni il comandante cav. Mario de Poltieri e lo squadrista Bruno Buttinar. Hanno inviato i loro auguri alla coppia novella il Vicesegretario del Partito, camerata Pascolato, e una quantità di amici. Vive felicitazioni e auguri.

Stampe di Lucas

Santo Lucas ha allestito anche quest'anno la sua tradizionale Mostra natalizia di stampe nel negozio De Marchi in via Mercato vecchio 3. Fra le belle opere, ispirate dalla vecchia Trieste, c'è anche qualche interessante e ammirata novità.

Istituto per la Ricostruzione Industriale

(R. D. L. 23 gennaio 1933-XI n. 5)

Obbligazioni 4,50 p.c. serie speciale "Gestione I.R.I.-Mare,,

Si avvertono i portatori delle obbligazioni suddette che a partire dal 2 gennaio 1940-XVIII sono pagabili presso tutte le filiali della Banca d'Italia:

— il tagliando n. 2 di maggiorazione di interesse in relazione al dividendo «FINMARE» per l'esercizio 1.o luglio 1938-XVI-30 giugno 1939-XVII, in ragione di L. 3.75 per titolo unitario da L. 500 nominali;

— la cedola n. 6 con scadenza 1.o gennaio 1940-XVIII, dell'importo di L. 11.25 per titolo unitario da L. 500 nominali.

Istituto per la Ricostruzione Industriale

(R. D. L. 23 gennaio 1933-XI n. 5)

Obbligazioni 4.50 p. c. serie speciale "Gestione I.R.I.-Ferro,,

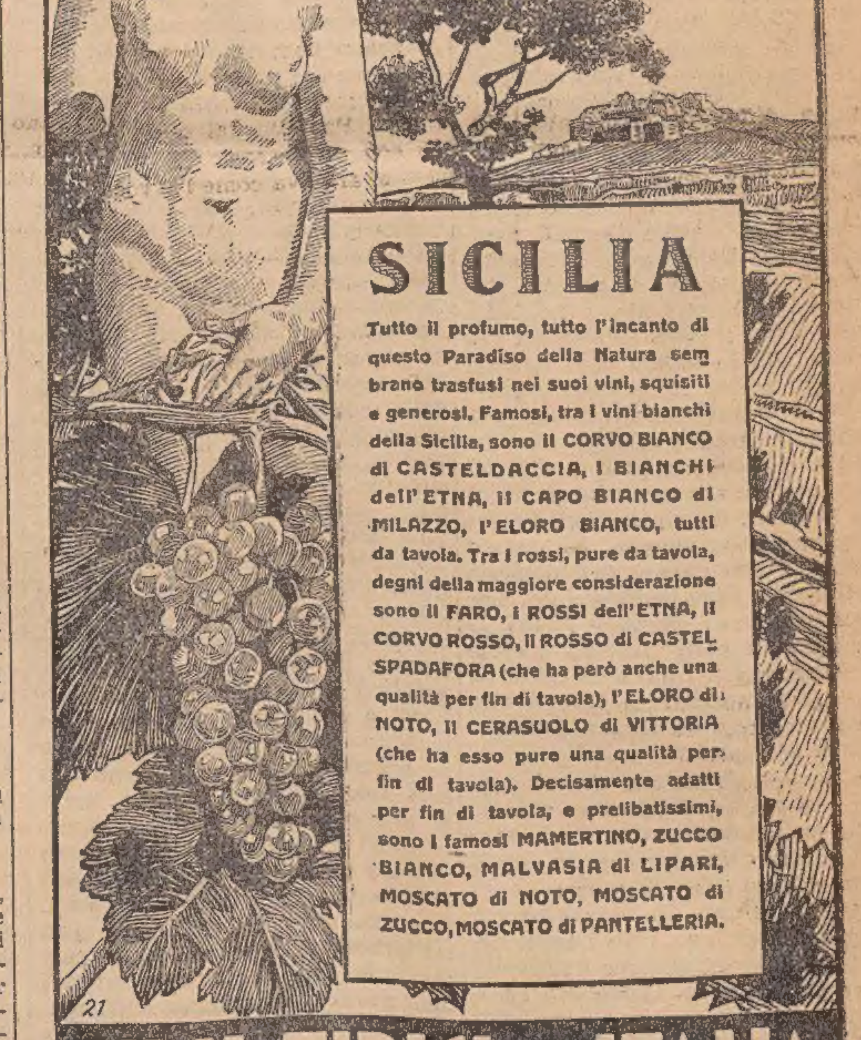
Si avvertono i portatori delle obbligazioni suddette che a partire dal 2 gennaio 1940-XVIII è pagabile presso tutte le filiali della Banca d'Italia la cedola n. 5 con scadenza 1.o gennaio 1940-XVIII, dell'importo di L. 11.25 per titolo unitario da L. 500 nominali.

Istituto per la Ricostruzione Industriale

(R. D. L. 23 gennaio 1933-XI n. 5)

Obbligazioni 4 p. c. serie speciale "Gestione S.T.E.T.,,

Si avvertono i portatori delle obbligazioni suddette che a partire dal 2 gennaio 1940-XVIII è pagabile presso tutte le filiali della Banca d'Italia la cedola n. 12 con scadenza 1.o gennaio 1940-XVIII, dell'importo di L. 10 per titolo unitario da L. 500 nominali.



Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.» Trieste. Piazza Goldoni 1 - Tel. 80-44

Contrabbando in valuta per mezzo milione abilmente scoperto dalla nostra Questura

Una vasta attività fra il Brasile la Svizzera e l'Italia - Nove responsabili assicurati alla giustizia

Dopo quasi un mese e mezzo di laboriosissime indagini, che si sono anche estese ad altre città d'Italia, la Questura di Trieste è riuscita a stroncare una criminosa attività internazionale di contrabbando valutario. Questo contrabbando, perpetrato in due forme altrettanto audaci ed ingegnose, ha avuto per protagoniste diverse persone residenti nel Regno e parecchie altre domiciliate a Rio de Janeiro ed in Svizzera.

Ci troviamo di fronte ad un'attività tanto abilmente predisposta, tanto curata e perfezionata nei particolari e nelle sfumature, quale ben di raro era stato dato di registrare. Basterà ricordare come, per mezzo di una precisa corrispondenza, questo complesso ed illecito lavorio di tanti individui si sia irradiato con successo da Rio de Janeiro in Svizzera, a Trieste, a Roma, a Genova, ed a Firenze, per non tener conto di tante altre città italiane, dove necessariamente i responsabili hanno dovuto allungare i loro tentacoli. Ma sarà meglio far precedere a ogni considerazione e ad ogni chiarimento sui danni causati allo Stato da tale attività, la ricostruzione dei fatti che i funzionari della nostra Questura hanno messo in luce, agganciando pazientemente e scrupolosamente anello per anello questa criminosa catena.

I primi indizi

Verso i primi giorni dello scorso novembre, gli organi dell'Ufficio politico erano venuti nella determinazione di sorvegliare più da vicino il tenore di vita della signora Maria Teresa Pietri in Pontelli, moglie di un direttore di macchina della motonave «Oceania», abitante in Scala Santa 137. La Pontelli era stata notata per un intenso lavoro di spedizione di assegni bancari e di vaglia postali in diverse città d'Italia e le condizioni economiche della famiglia non sembravano essere tanto floride da permettere alla signora tante cospicue... elargizioni, senza pensare che inspiegabile si presentava la circostanza per la quale la Pontelli potesse avere tante conoscenze, e meglio tanti doveri cui far fronte con questi continui versamenti. Perciò i funzionari si presentavano il giorno 18 novembre nell'abitazione della Pontelli, la traducevano in Questura e, in una minuziosa perquisizione, sequestravano una raccomandata che era giunta il giorno precedente per via aerea da Rio de Janeiro. Dalla lettera si ebbero i primi indizi. Essa conteneva un elenco con vari nomi di persone, residenti in differenti città, alle quali dovevano venir spediti degli importi di denaro oscillanti dalle 1000 alle 6000 lire. Le sedi dei destinatari erano situate particolarmente nell'Italia meridionale e, accanto ad ogni quota da versare, si trovavano nome e cognome di individui residenti in Argentina, i quali effettuavano il versamento.

100.000 lire nella cintura

La Pontelli veniva interrogata a lungo, affinchè confessasse il nome di quel tale «Sandro» che firmava tutte le raccomandate. Infatti, dopo il sequestro della prima raccomandata, due altre ne vennero rinvenute e tutte contenevano altri elenchi, la cui cifra complessiva si aggirava sulle centomila lire per lettera. Dapprima la donna disse trattarsi di un suo zio materno, Alessandro Ferro, residente nel Brasile, ma poi si assodò che la persona che inviava le raccomandate con gli elenchi era tale Alessandro Navarrini, nativo da Firenze, cambiavalute a Rio de Janeiro. La Pontelli confessava che invariabilmente qualche giorno dopo l'arrivo delle raccomandate, le si presentava una persona a lei sconosciuta — mai veramente la stessa persona — la quale le consegnava centomila lire per effettuare i versamenti ordinati nelle lettere e quindi se ne andava.

Arrestata la Pontelli, veniva predisposto un servizio di sorveglianza nella di lei abitazione. Il 26 novembre, di sera, un individuo si presentava alla porta e al funzionario che gli veniva ad aprire (la sorveglianza al domicilio si protraeva notte e giorno) chiedeva di parlare con la signora. Siccome l'individuo non voleva dare altre spiegazioni, egli veniva arrestato e perquisito. Quale fu la sorpresa dei funzionari quando, dalla cintola dei pantaloni, essi traevano al tizio la bella somma di centomila lire in biglietti da cinquecento e da mille! Questi allora dichiarava di chiamarsi Cesare Sassi e di risiedere a Masiglianico, in Provincia di Como. Egli confessava che l'incarico gli era stato dato da un certo Attilio Gambaro, dello stesso suo paese, incarico che a sua volta il Gambaro aveva avuto da Guido Lusardi, titolare di un ufficio postale a Ponte di Chiasso. A mezzo della Questura di Como, tanto il Lusardi quanto il Gambaro venivano trasferiti per traduzione a Trieste e sottoposti ad interrogatorio. Essi ammettevano di aver combinato l'invio delle centomila lire a Trieste e confessavano altresì che quello che forniva la valuta italiana per introdurla nel nostro Paese era tale Alfredo Nigris, suddito svizzero, cambiavalute a Chiasso.

Dopo questa prima fase d'indagine, le singole responsabilità apparivano sufficientemente definite. La Pontelli funzionava a Trieste come un ufficio bancario ed effettuava i versamenti agli indirizzi ricevuti, ai quali erano reperibili nient'altro che parenti di italiani emigrati in Brasile. Il meccanismo era il seguente: gli emigrati versavano settimanalmente o mensilmente a Rio de Janeiro i loro risparmi al cambiavalute Alessandro Navarrini, fornendo gli indirizzi dei loro familiari, ai quali le somme avrebbero dovuto pervenire. Senonchè il Navarrini pagava ad un prezzo notevolmente inferiore al loro valore effettivo e quindi, con la collaborazione del cambiavalute Nigris, in Svizzera, del Lusardi, il quale, per essere ufficiale postale a Chiasso, aveva maggiore facilità di oltrepassare il confine e del Gambara, il denaro giungeva sino a Trieste, alla Pontelli. Tutte le somme di cui la Pontelli era venuta in possesso, poi, erano costituite da banconote da cinquecento e da mille lire, delle quali è severamente proibita l'importazione. Ritornando in Italia, tali banconote riavevano il loro valore normale, mentre a Rio de Janeiro erano state pagate con un ribasso di circa il cinquanta per cento.

Un geniale camuffamento

Messi per intanto al sicuro tutti i responsabili residenti in Italia, la nostra Questura iniziava subito la seconda fase d'indagine, che doveva appunto aprirsi con l'arresto del marito della Pontelli, direttore di macchina sull'«Oceania», il quale indubbiamente doveva essere quello che aveva stabiliti i legami di questa attività fra l'Italia e il Brasile. Il primo dicembre scorso, il Pontelli sbarcava a Genova e veniva immediatamente arrestato. Tradotto a Trieste, egli veniva interrogato e, mentre cercava di negare ogni addebito, dichiarando di non essere per nulla a conoscenza degli intrighi nei quali era invischiata sua moglie, gli veniva rinvenuto addosso un biglietto intestato al negoziante ebreo Alberto Volterra ed indirizzato all'avvocato Alberto Sonnino di Roma, un altro ebreo. Il Volterra era un ricco negoziante che aveva vissuto nella Capitale sino al settembre scorso e che, in seguito ai provvedimenti razziali, si era trasferito a Rio de Janeiro, senza, naturalmente, poter far varcare l'Oceano anche le sue ingenti fortune. Si trattava di un altro anello di questa attività a catena ed il nostro Questore disponeva perchè l'avvocato Sonnino, il quale curava a Roma gli interessi del Volterra, potesse venir preso in trappola.

Ecco allora che il brigadiere Scarano si recava a Roma camuffato da ufficiale di macchina e si presentava nello studio, veramente lussuoso, del Sonnino, sito in Lungotevere. L'abile funzionario dichiarava di essere il direttore Pontelli e di portare i saluti dell'amico Volterra all'avvocato. Dopo un lungo colloquio, durante il quale il brigadiere recitava con molta disinvoltura la sua parte discorrendo di navigazione e trattando della vita brasiliana, questi esibiva all'avvocato il biglietto sequestrato a Trieste al vero Pontelli, dal quale — vergato con un frasario di circostanza — si arguiva come l'avvocato Sonnino avrebbe dovuto consegnare qualche cosa al direttore Pontelli. Appena letto il biglietto, l'avvocato pregò il finto ufficiale di ritornare la sera stessa, dovendogli dare un incarico. Poche ore dopo, il brigadiere Scarano ritornava in Lungotevere, nell'ufficio oltremodo sontuoso del Sonnino e questi gli consegnava un plico, raccomandandogli di portare i suoi migliori saluti al Volterra nel lontano Brasile.

Il funzionario si allontanava col plico e, appena giunto sulla strada, lo apriva. Esso conteneva centosessanta mila lire in biglietti di grosso taglio! Subito dopo, egli ritornava nell'abitazione dell'avvocato assieme ad alcuni agenti e lo dichiarava in arresto. Una minuziosa perquisizione portava al rinvenimento di vari libretti bancari di deposito, di titoli e di altri valori, sicchè l'arresto del Sonnino costituiva un altro importantissimo sviluppo della complessa vicenda.

La busta delle ricevute

Mentre il Sonnino veniva tradotto a Trieste e interrogato in varie riprese, l'appostamento all'abitazione dei coniugi Pontelli, i quali si trovavano oramai al sicuro, continuava. Si aveva la certezza che da quell'indirizzo sarebbe scaturita qualche altra rivelazione importante, preziosissima per sbrogliare la matassa e per stroncare sin dalle radici la losca attività. Infatti, qualche giorno dopo l'arresto dell'avvocato Sonnino, perveniva in casa Pontelli una lettera spedita da Eligio Navarrini, di Firenze, padre dell'Alessandro Navarrini cambiavalute a Rio de Janeiro e personaggio di primo piano nella faccenda. Nella lettera, il Navarrini padre pregava il macchinista Pontelli di recarsi, prima di salpare da Genova con l'«Oceania» per un altro viaggio nell'America del Sud, presso tale Paolo Bozzani, il quale avrebbe dovuto consegnargli qualche cosa da recapitare al figlio Alessandro Navarrini in Brasile.

La lettera richiedeva un altro arresto di astuzia e anche questa volta il brigadiere Scarano veniva incaricato di personificare il macchinista Pontelli e di recarsi a Genova presso il Bozzani, che non aveva mai conosciuto il Pontelli stesso. In una modesta abitazione della periferia di Genova, il funzionario veniva ammesso alla presenza del Bozzani. Dopo un breve colloquio, il Bozzani consegnava una grossa busta contenente numerosissime ricevute di vaglia postali e di assegni bancari. Esse dovevano venir recapitate al Navarrini figlio, il quale si sarebbe incaricato di consegnarle a tutti quegli italiani residenti a Rio de Janeiro che avevano effettuato i vari versamenti per i loro familiari. Le ricevute avrebbero costituito la prova che le famiglie erano veramente venute in possesso del denaro.

Accomiatatosi dal Bozzani, il brigadiere Scarano ritornava qualche minuto dopo con altri funzionari e ordinava l'arresto dell'individuo, il quale veniva dapprima tradotto alla Questura di Genova e quindi trasportato a Trieste. La perquisizione eseguita in casa del Bozzani, fruttava il sequestro di parecchi biglietti da mille e di libretti di varie banche con rilevanti somme di denaro. Siccome dalla lettera era apparsa indubitabile anche la correità del padre del Navarrini in tutta questa faccenda, la Questura di Trieste disponeva per il fermo dell'Eligio Navarrini e infatti egli veniva arrestato nella sua abitazione di Firenze e trasferito nella nostra città.

Ormai il cerchio della giustizia si era ristretto su tutti i responsabili residenti in Italia. Complessivamente, dunque, nove persone erano nelle mani della Questura di Trieste, la quale, prima di procedere alla stesura della denuncia, si preoccupava di precisare i reati e di ricostruire come questi reati fossero stati perpetrati.

In questa seconda forma di contrabbando, spicca la figura del commerciante ebreo Volterra. Impossibilitato a venire in possesso del suo denaro, il Volterra, in accordo con il cambiavalute Navarrini, un diabolico creatore di mezzi illeciti, aveva escogitato un piano per ricuperare il suo avere con un'importazione, diremo, ideale. Il Navarrini incassava i versamenti degli emigrati, li accumulava e, quando questi avevano raggiunto cifre considerevoli, li consegnava al Volterra, il quale così veniva in possesso di parte del suo patrimonio.

Piano ingegnosissimo

A sua volta l'avv. Sonnino era incaricato a far pervenire da Roma alla signora Pontelli, a Trieste, a mezzo di persone di fiducia, gli importi da corrispondersi alle famiglie degli emigrati e che egli prelevava dalla proprietà del Volterra esistente nella Capitale. La Pontelli eseguiva i versamenti a mezzo di assegni bancari e di vaglia postali, poi spediva le ricevute a Genova al Bozzani e questi, oltre ad una sua vasta attività personale (nella busta sequestrata erano state rinvenute ricevute per circa mezzo milione), provvedeva, come si è visto, a far recapitare le ricevute al Navarrini, incaricato di consegnarle agli emigrati.

Effettivamente non erano gli emigrati, ma lo Stato che subiva una grossa frode. Infatti, i capitali dell'ebreo venivano intaccati, ma questi a sua volta intascava «pesos» oro in Argentina, mentre in alcuna altra maniera avrebbe potuto disporre dei suoi denari che aveva dovuto lasciare in Italia. Così tutte le somme che gli emigrati avevano guadagnato col loro lavoro e che, trasformate in sonante moneta italiana, avrebbero dovuto giungere nel nostro Paese e nel nostro Paese circolare, restavano in Brasile, impedendo un aumento della circolazione monetaria.

Guadagni per tutti

Quale danno abbia recato allo Stato questa attività sino al momento dell'intervento della nostra Questura non è stato ancora completamente assodato. E' provato che la Pontelli aveva ricevuto già cinque elenchi e quindi si può parlare, per ora, data la media di centomila lire per elenco, di mezzo milione. Ma è possibile che dai prossimi interrogatori qualche altra rivelazione porti a delle variazioni sull'importo, che già nelle sue cifre attuali appare ingentissimo. Tutte le persone che avevano partecipato a questo audace sistema di contrabbando ne ricavavano dei guadagni. Per non parlare dell'ebreo Volterra, il quale è stato il più favorito nel, fino a un certo punto, felice esito dei suoi disegni, sembra provato che il cambiavalute Navarrini abbia tratto degli ottimi utili e così tutte le altre persone, anche i personaggi di sfondo, implicati nella faccenda. Il Sassi, per esempio, per il solo incarico di portare le centomila lire da Como a Trieste, oltre ad essere spesato nel viaggio e nel soggiorno, era stato compensato con duemila lire. La Pontelli aveva tratto pure essa dei notevoli guadagni. Tutti i totali degli elenchi, infatti, non superavano le novantacinquemila lire e, poichè ogni volta l'importo che le veniva consegnato era di centomila lire precise, si arguisce che le cinque o seimila lire di resto le venivano corrisposte per le spese di spedizione e... per il disturbo. In tal modo la Pontelli aveva guadagnato già circa trentamila lire.

Se i compensi erano tanto lauti, significa che le operazioni stesse portavano un margine notevolissimo. Tanto più criminosa appare dunque questa attività contrabbandiera, con la quale dei cittadini italiani hanno frodato il loro Stato, sfruttando uno dei più intimi sentimenti umani: il ricordo e l'assistenza dei bravi operai italiani verso le proprie famiglie e l'intendimento di portare un piccolo ma apprezzato contributo alle finanze della loro Patria. Tutti questi nove responsabili sono stati deferiti al Tribunale Speciale, perchè gravemente contravvenenti alla legge emanata il 29 luglio 1939.

Un'operazione perfetta

Questo complesso lavoro d'indagine è stato brillantemente portato a termine dall'Ufficio politico della nostra Questura e più particolarmente dal suo capo avv. Trezza, dal dott. Togni, dal brigadiere Scarano e da altri funzionari. Il Questore stesso ha diretto le operazioni e ha seguito passo per passo gli sviluppi dell'avventurosa vicenda. L'efficace intervento ha stroncato in pieno un'attività, che avrebbe potuto continuare impunita per parecchio tempo e che avrebbe arrecato sempre maggiori danni allo Stato italiano. Questo intervento è un'altra luminosa prova dell'opera di protezione e di assistenza che la Questura, in ottemperanza alle direttive, va svolgendo in favore della Nazione e della popolazione.

L'operazione, che avrà un'ammirata risonanza in tutto il Regno, mette ancora una volta in risalto la genialità dei sistemi e la scrupolosità dei mezzi adoperati per eliminare radicalmente ogni crimine. L'esatta procedura delle indagini, l'opportunità degli appostamenti, l'abilità degli interrogatori, la perfetta esecuzione di ogni arresto a Trieste, a Roma e a Genova, sono elementi che non possono passare inosservati. L'aver assicurato alla giustizia una associazione di contrabbandieri così astuti, così bene organizzati, tanto abili nei loro contatti, costituisce un altro motivo di vanto per la nostra Questura. Esso si aggiunge alla collana già preziosa che di volta in volta è stata trattata su queste colonne, e riafferma la convinzione che la popolazione è tutelata e protetta validamente nella sua operosa vita di ogni giorno.

Notiziario di Monfalcone

Il benefico Natale dei poveri di Duino. L'Amministrazione dei Principi di Torre e Tasso, Duchi di Duino, ha allestito con l'usuale e generoso senso filantropico, il Natale dei poveri; così ieri mattina agli adulti e nel pomeriggio ai bambini di Duino e dintorni, sono stati distribuiti 600 pacchi contenenti viveri e capi di vestiario.

Croce di guerra. Per avere partecipato alle operazioni in Africa Orientale, è stata concessa la croce al merito di guerra al concittadino camerata Aldo Rovis di Antonio, della classe 1913. Congratulazioni.

La Messa di mezzanotte. Alla Messa della mezzanotte di Natale, una numerosa folla di fedeli ha gremito il Duomo, il Santuario della B. V. della Marcelliana e le altre chiese della città.

Morsicato dal cane. Luigi Visintin, di 44 anni, abitante in via S. Gabriele, passando per S. Polo, veniva morsicato da un cane; riportava una ferita lacero-contusa al polpaccio sinistro, guaribile in otto giorni. Dopo le medicazioni del caso, venne rilasciato.

Torace ferito. Nel rincasare, certo Rodolfo Miniussi fu Geremia, di 52 anni, abitante a Monfalcone, inavvertitamente cadeva, battendo con il torace contro una sedia. All'ospedale gli venne riscontrata la contusione del torace con probabile frattura di costole e venne giudicato guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni.

La caduta della vecchietta. La vecchietta Maria Moretti in Peloso fu Antonio, di 64 anni, abitante a Ruda, mentre passava nei pressi del nostro civico cimitero, incespicava cadendo e batteva la testa a terra. All'ospedale le venne riscontrata una ferita lacero-contusa alla regione sopracciliare sinistra, guaribile in otto giorni.

Il coro dell'"Acegat,, in Sala Massima

Venerdì, alle 21, la sezione corale del Dopolavoro aziendale dell'«Acegat» terrà in Sala Massima, via Coroneo 15, un nuovo e importante concerto, dove verranno eseguiti, sotto l'eccellente guida del maestro Antonio Illersberg, gli ultimi brani polifonici studiati da questo valoroso complesso.

La vasta mole del lavoro sin qui compiuto nella divulgazione degli insigni maestri dei secoli XV e XVI e specialmente di quelli veneziani, fa grande l'attesa degli amatori della nostra musica classica e moderna, delle nuove interpretazioni e concertazioni che il nostro concittadino maestro Antonio Illersberg ha preparato per questa stagione.

I trattenimenti al Dopolavoro «Crda». Dopo i riusciti convegni di danza di domenica e lunedì, il Dopolavoro «Crda» organizza per il 30 corrente un altro lieto trattenimento che si svolgerà dalle 20 alle 23.30. Per il 31 corr. viene indetta una grande veglia danzante alla quale sono invitati soci, famigliari e dopolavoristi. La veglia, che avrà un ricco programma di sorprese, si inizierà alle 22 e si protrarrà fino alle 3 del mattino. Fra l'altro, ci sarà una lotteria.

L'autoservizio Trieste-Udine-Pordenone. Cessate le eccezionali circostanze che avevano determinato la soppressione temporanea di alcune corse sull'autolinea Trieste-Udine-Pordenone, con il giorno 15 corr. la Società «Saita» ha ripristinato la corsa in partenza alle ore 8 da Trieste ed in arrivo alle 9.20 a Udine, donde l'autocorriera riparte alle 15.15 per giungere a Trieste alle 16.35. In tal modo sono rese possibili tutte le coincidenze per Spilimbergo e la vasta zona del Pordenonese e del Maniaghese.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Gli Azzurri pareggiano (4-4) nel secondo incontro di pallanuoto con i magiari

Netta superiorità degli atleti italiani

BUDAPEST, 26

Anche oggi la squadra italiana è stata vittima delle malefatte dell'arbitro. Se ieri si poteva concedere all'arbitro l'attenuante della buona fede, oggi tale attenuante gli deve essere completamente negata. Infatti, dopo l'apparente severità iniziale, quando i difensori ungheresi commettevano falli ai danni di Ghira, oggi in forma spettacolosa, nel secondo tempo egli lasciò correre tutto, cosicchè gli ungheresi hanno commesso falli su falli e, quello che più conta, è che lo stesso arbitro si è accanito contro gli Azzurri, espellendo successivamente qualcuno dei giocatori, il che permetteva agli ungheresi di terminare alla pari una partita che, a giudizio di tutti i presenti, era definitivamente perduta.

Il gioco degli italiani, oggi ancora più deciso e più tecnico di quello di ieri, ha lasciato ottima impressione. Gli stessi tecnici ungheresi sono unanimi nell'affermare che, dopo la partita odierna, la distanza che sembrava ancora esistere fra i campioni del mondo e i nostri giocatori di pallanuoto non esiste più.

Italia: *Bonocore; Bulgarelli, Maioni; Ognio, Signori, Ghira, Arena.* Ungheria: *Mezei, Szigeti I, Fabian, Schöffer, Somoczy, Szigeti II, Scivos. Arbitro Simko.*

L'incontro di pallovale a Milano Amatori-Stadiul R. B. 31 a 0 (6 a 0)

Trionfo dei campioni d'Italia

MILANO, 26

Un pubblico abbastanza numeroso ha assistito oggi alla partita internazionale di pallaovale svoltasi sul campo dell'Arena tra lo Stadiul di Bucarest, campione di Romania, e l'Amatori Milano, campione d'Italia.

Il primo tempo ha visto una costante superiorità dei milanesi, i quali hanno dominato i romeni, che, pertanto, hanno messo in mostra un efficace «pacchetto» di mischia. Hanno segnato al 24.o Battaglini su calcio franco, al 35.o Coma e così il primo tempo è terminato 6 a 0 in favore dei campioni d'Italia. Nella ripresa, l'Amatori ha segnato al 18.o con Maffioli e Battaglini ha trasformato la metà.

Due minuti dopo ha segnato Re Garbagnati e ancora Battaglini trasformata. Quest'ultimo, al 28.o, segnava un'altra metà e la trasformava successivamente. Al 30.o, Maffioli intercettava un passaggio romeno e segnava con una veloce fuga. Battaglini trasformava. Allo ultimo minuto segnava Gorni e Battaglini trasformava ancora.

Bollettino della neve

ROMA, 26

Dati della neve del giorno 26:

Alpi piemontesi e lombarde: Bardonecchia, alt. 1312, neve cm. 35, farinosa, cielo misto; Bormio, 1225, cm. 55 farinosa, sereno; Gressoney, 1627, cm. 45, farinosa, sereno; Mottarone-Stresa, 1490, cm. 85, farinosa, sereno; P. Tonale, 1883, cm. 80, farinosa, sereno; Sestriere, 2033, cm. 50 farinosa, sereno; Piccolo S. Bernardo, cm. 120 sereno; Mucrone-Lago, 1880, cm. 120.

Alpi Tridentine-Dolomiti: Arabba, 1602, cm. 45 farinosa, sereno; Asiago, 1000, cm. 15 sciabile, sereno; Colle Isarco, 1100, cm. 10 farinosa, sereno; Cortina d'Ampezzo, 1226, cm. 50 farinosa, sereno; Faloria, 1200, cm. 100 farinosa, sereno; Madonna di Campiglio, 1522, cm. 50 farinosa, sereno; Martello-Cevedale, 2160, cm. 70 farinosa, sereno; Merano-Avelengo, 1298, cm. 20 farinosa, sereno; Merano S. Vigilio, 1485, cm. 25 farinosa, sereno; Misurina, 1756, cm. 40 farinosa, sereno; Ortisei, 1236, cm. 25 farinosa, sereno; Pieve di Cadore, 1800, cm. 40 farinosa, sereno; Pocol-Cortina, 1540, cm. 60 farinosa, sereno; Pordoi, 2250, cm. 70 farinosa sereno; Sappada, 1260, cm. 60 farinosa, sereno; S. Candido, 1173, cm. 55 farinosa, sereno; Trento, 2124, cm. 110, farinosa, sereno.

I risultati delle partite per la «Coppa Venezia Giulia»

Ecco i risultati delle partite disputate ieri valevoli per la «Coppa Venezia Giulia»: Grion B-Libertas 4-0; Fiumana B-Torretta 6-1; Spilimbergo-Udinese B 2-1; Pordenone-Ricreatorio Festivo Udinese 4-2. Sulle *Ultime Notizie* pubblicheremo le relazioni di queste partite.

Il pattinatore romano Garagnani migliora il primato mondiale dei 1000 metri

ROMA, 26

La prima edizione della Coppa Costanzo Ciano di pattinaggio a rotelle, svoltasi a Roma sulla magnifica pista del villaggio del Circo Massimo, ha ottenuto un lusinghiero successo in tutte e tre le prove in programma

Specialmente interessante è risultata la gara dei 6000 metri, categoria nazionale, prima e seconda, durante la finale della quale il «pariolino» Garagnani migliorava il primato mondiale dei mille metri detenuto dal francese Cagnat con 1'48" 2/10, che copriva la distanza in 1'47" 2/10.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Oggi al Vittoria, ore 16: «Biancaneve e i sette nani». Ultimo giorno.

CINE E SPETTACOLI

ROSSETTI. 17: «Lettere d'amore dall'Engadina», L. Trenker e Varietà.
NAZIONALE. 16.30: «Torna, caro ideal...», Laura Adani-Claudio Gora.
EXCELSIOR. 16.30: «Lo vedi come sei?!», con Macario.
PRINCIPE. 16: «Il Carnevale di Venezia» con Toti Dal Monte. Gr. succ.
FENICE. 16.30: «Imputato alzatevi», un film comicissimo, con Macario.
FILODRAMMATICO. 15.45: Debutto Comp. «Berty 1940». Sullo schermo: «Capitano Jim», con G. Houston, R. Colman. E' valido il Dopolavoro.
ITALIA. 16: «Gioia d'amare», scintillanti avventure d'amore, con Irene Dunne, Douglas jun. Ultimo giorno.
REGINA. 16: «Katia», affascinante storia d'un grande amore, con l'adorabile Danielle Darrieux. L. 1.
IMPERO. 16: «I segreti della flotta», con Conrad Nagel, nonchè: «Pick e Puck fantini per amore».
REALE. 16: «Un ballo al castello», con Lida Valli e A. Centa.
GARIBALDI. 16: «Il fornaretto di Venezia», con Elsa De Giorgi e Clara Calamai. L. 1.
MASSIMO. 16: «Il tesoro dei tropici», misteri della giungla paurosa, con R. Deltgen. L. 1. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: «Amore vince sempre», con Ralph Forbes. Avventure.
MODERNO. 16: «Sulle ali della canzone» e «Pugno di ferro».
ODEON. 15.30: «La calunnia», Merle Oberon e Miriam Hopkins. Straord.
SAVOIA. 15.30: «Napoli terra d'amore». V. Romance, Mireille Balin.
AZZURRO. 15.30: «La regina di Broadway», G. Roger, G. Brent.
ARMONIA. 15.30: «Mille lire al mese». U. Melnati. Nuovo varietà.
POPOLO. 15.30: «Angeli della strada», P. Bosse, passionale, e «Il grande agguato», L. Trenker, storico.
VITTORIA. 16: «Biancaneve e i 7 nani», il film fuori classe. Ult. giorno.
RADIO. 16: «L'isola del paradiso», J. Boles, M. Evans. «Ridolini sceriffo».
CENTRALE. 15.30: «Il suo destino», con Luisa Ferida. «Ridolini».
ADUA. 15.30: «Antro della morte», K. Maynard. Segue: «Insidia dorata».
VENEZIA. 15: «Naufraghi», A. Maggini. «La morte nera», K. Meynard.
BELVEDERE. 15.30: «Amore tzigano», c. Katharine Hepburne e John Beal.

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante di I ordine; nel Bar: danze dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 22 alla 1.
CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: concerto dell'orchestrina Ceruta. Servizio di autocorriera da Piazza Goldoni.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale.
BARCOLA RISTORANTE RIVIERA (Konder) tel. 57-22. Ogni sera trattenimenti danzanti. Orch. Niki.
SETTE NANI (Cologna 28. tel. 50-15). Festa dei fiori. Allegria. Sorprese.

TEATRI E CONCERTI

L'odierno concerto del violoncellista Repini-Secco

Organizzato dal Sindacato interprovinciale musicisti, dall'Istituto di cultura fascista e dal Gruppo universitario fascista, avrà luogo oggi, alle 21, nell'aula magna del R. Ginnasio Liceo «Dante Alighieri», in viale Regina Margherita 5, un concerto del violoncellista Roberto Repini Secco col seguente programma:

Locatelli: Sonata in re maggiore - Allegro - Adagio - Minuetto. Respighi: Adagio con variazioni. Pizzetti: Tre canti - Affettuoso - Quasi grave e commosso - Appassionato. Ravel: Pezzo in forma di Habanera. Chopin: Notturno. Casella: Tarantella.

Al pianoforte il prof. Glauco Delbasso.

Un concerto del "Crda,, di Muggia

La sezione corale del Crda di Muggia darà a quel Teatro Verdi, la sera del 29 corrente alle 20.30, un grande concerto vocale-istrumentale che sarà diretto dal maestro Miro Lozzi. Prenderanno parte la signorina Lucilla Ghersa, soprano, Max Suran, tenore, Ruggero Grimani, baritono, tutti e tre prescelti al Concorso nazionale di canto che si terrà a Firenze, e il violinista Armido Purini. Sarà eseguito un interessante programma di musiche operistiche, canti popolari, ecc. E' fuor di dubbio che la serata avrà il successo dei trattenimenti eccezionali.

Il nuovo avanspettacolo al Rossetti

Come abbiamo annunciato, nelle rappresentazioni odierne si presenterà al Politeama Rossetti il nuovo attraente avanspettacolo di varietà della Compagnia Marimba, della quale fanno parte il celebre Gonzago Molina, detto il Re della Marimba, con la sua eccezionale orchestra, autentica attrazione messicana, il cantante Ramiro Flores, il Duo Soulis rinomati fantasisti, la cantante moderna Brunetta Sarri, le danze moderne delle Sisters Darling e l'attrazione americana di Juge e Geldt.

Lo "Spettacolo Berthy 1940,, al Filodrammatico

Oggi debutta al Filodrammatico lo «Spettacolo Berthy 1940», reduce da vivi successi nei principali teatri della Penisola. L'elenco artistico comprende nomi di bella rinomanza, come la fine cantante Iris D'Este, la sensazionale attrazione sul piedestallo luminoso Berti e C., il Duo Tarzan, la contorsionista classica Iliana, la graziosa eccentrica Leni, l'attrazione I Leonardo e le danzatrici moderne Trio Gey.

Quel certo non so che

Si dice dai sicuri intenditori che la vera eleganza è quella che ha uno stile e un decoro che riescano di una armonia sostanziale ma non appariscente. Quel certo segreto che distingue l'uomo e la donna eleganti è in definitiva una espressione di buon gusto strettamente personale, in cui entrano educazione, cultura ecc. Questa finezza di gusti si nota anche nelle piccole cose, anche per esempio nella scelta delle sigarette. Vedete quante persone preferiscono le «Macedonia extra». La ragione è questa: una così ben combinata scelta di buoni e profumati tabacchi costituisce in quella sigaretta la speciale seduzione destinata a incontrare quel segreto gusto che innumerevoli persone hanno per le cose veramente capaci di una soddisfazione sostanziale.

Efficacissimo contro la tosse protegge dall'influenza e dai malanni dell'inverno ed è di squisito sapore.

A. GAZZONI & C.

LA PASTICCA DEL RE SOLE

CONTRO LA TOSSE

R.S. 24 - Aut. Prefettura Bologna N. 25590 - 11-10-937/XV

CHERRY-BRANDY • MARASCHINO

VLAHOV

la marca preferita

Parchetti

Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 • Tel. 97-63

ABBONATI

Persuadete i Vostri clienti ad abbonarsi al telefono, Vi sarà sempre più utile il Vostro apparecchio

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Cronaca giudiziaria

La forbiciata di Giuseppina

(Tribunale penale) La signorina Giuseppina, parlando con la propria sorella, apprese che costei avrebbe desiderato molto venire ad abitare nella sua casa. Il desiderio della congiunta divenne per Giuseppina un problema assillante. Avere in casa la sorella avrebbe arrecato un'infinità di vantaggi, questione affettiva a parte. Ma come fare se gli alloggi erano tutti occupati e nessun inquilino accennava il benchè minimo desiderio di trasferire altrove le tende. Che fare? Il problema doveva essere risolto a tutti i costi. Giuseppina, donna energica e niente affatto disposta a scoraggiarsi davanti alle prime difficoltà, cominciò a passare in rassegna i vari inquilini per vedere se qualcuno, forzando un po', si sarebbe deciso a sloggiare. L'occhio di Giuseppina cadde su certa Giovanna, occupante l'alloggio sottostante al suo.

— Mi pare che costei potrebbe sloggiare senza difficoltà! — si disse Giuseppina, e, discese le scale, bussò all'uscio di Giovanna.

— Signora Giovanna, è vero che avete intenzione di abbandonare la nostra casa?

Giovanna, spalancando gli occhi, esclamò stupita:

— Io andare via! E perchè?

— Così... credevo... C'è mia sorella che vorrebbe occupare il vostro appartamento.

— Mi spiace, ma io non mi muovo!

Fallito lo scopo, Giuseppina decise, d'accordo con la figliastra Nerea, di rendere la vita dura a Giovanna. Stabilito un piano di battaglia, le due donne cominciarono a fare un'infinità di dispetti all'inquilina. Costei, però, tenne duro. Il rumore infernale che le due donne facevano, specialmente la notte, pareva non la toccasse minimamente. Giovanna continuava a dormire placida e tranquilla, mentre Giuseppina e Nerea si sfiatavano per creare sempre nuovi clamori. Considerata l'inutilità degli sforzi, Giuseppina ritenne che miglior cosa era di prendere di fronte Giovanna, magari col metterle le mani addosso. Un giorno dello scorso settembre, mentre Giovanna stava scendendo le scale, Giuseppina, uscita come una furia dall'alloggio, s'avventò su di lei col fermo proposito di trasformarle i connotati. Aiutata dalla figliastra, l'implacabile donna colpì Giovanna con una forbiciata che indusse la ferita a ricorrere alla Guardia Medica prima ed alle cure dell'ospedale poi.

Spaventata, Giovanna decise di denunciare le due donne all'autorità giudiziaria. Il processo si svolse ora alla terza sezione, dove Giuseppina non riuscì a distruggere le prove d'accusa puntate contro di lei, per cui i giudici, vagliate le circostanze, la condannarono a quattro mesi di reclusione ed a 300 lire di multa, con tutti i benefici di legge. Alla figliastra è stato concesso il perdono giudiziale.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Rusin e Blando; P. M. cav. uff. Colotti; parte civile avv. Matosel-Loriani; difesa avv. Svilocossi; cancelliere Lapi.

Freddo e bora a 100 all'ora

(Pretura penale) Il 31 dicembre 1938 fu una giornata freddissima. Il termometro oscillava tra i cinque e i sette gradi sotto zero e la bora soffiava con la violenza di cento chilometri all'ora. Un vero tempo da lupi che fece gelare l'acqua nelle condutture, particolarmente quelle dello stabile di proprietà di Michele Duimovich, sito in aperta campagna nel rione di S. Maria Maddalena sup., esposto a tutti i rigori del freddo e della bora. Avendo gli inquilini della casa protestato per avere il portinaio Antonio Machne omesso di prendere le debite cautele onde impedire che l'acqua salisse nelle tubature, col provvedere allo scarico dell'acqua stessa, il portinaio ed il proprietario dello stabile furono denunciati.

Comparsi davanti il Pretore, tanto il Machne quanto il Duimovich dichiararono di avere fatto quello ch'era nelle loro possibilità.

— Dal canto mio — osservò il portinaio — accesi dei veri falò sulle scale per impedire che l'acqua gelasse nei tubi. Ma si sarebbe dovuto bruciare l'intera casa per mitigare la violenza della bora e del freddo intesissimo.

Dal canto suo il proprietario si giustificò dicendo di avere preso in tempo le disposizioni opportune per ovviare all'inconveniente.

Il Pretore, date le risultanze, ritenne di assolvere il Machne per non avere commesso il fatto ed il Duimovich per insufficienza di prove.

Pretore dott. Canessa; difesa Freschi; cancelliere dott. Benedetti.

Ombre bianche

(Corte d'Appello). Nell'aprile di quest'anno Caterina Stegel, esercente una trattoria a Postumia Grotte, dopo aver chiuso il suo locale, stava per andare a letto, quando vide nel cortile due ombre bianche che si allontanavano. Non erano due fantasmi, ma due uomini in carne ed ossa, che avevano il capo avvolto in una tovaglia e che, come essa subito constatò, avevano preso nel suo locale un assortimento di bottiglie di vini e liquori, generi alimentari ecc., e se lo portavano via. Essa corse a denunciare il furto ai carabinieri della stazione di Postumia e, poichè le sembrò che uno dei due fosse certo Carlo Lapaine di Godovici, disse che egli doveva essere uno dei ladri. Si andò a cercare il Lapaine e lo si trovò a casa che dormiva. Interrogato in merito al furto, egli protestò energicamente la propria innocenza, dicendo che la Stegel aveva le traveggole, e il maresciallo capo dei carabinieri, Umberto Maccarini, non ritenendo sufficiente il riconoscimento della donna, lo lasciò andare.

Fu però inoltrata denuncia alla Procura del Re e il Lapaine fu citato avanti la IV sezione del Tribunale per rispondere del furto patito dalla Stegel. Forte della sua innocenza, egli si presentò al dibattimento. Ma qui la donna, che fino allora aveva nicchiato, dichiarò che lo aveva sicuramente riconosciuto come uno dei ladri. Ed egli fu arrestato seduta stante e condannato a 3 anni di reclusione e 2000 lire di multa.

Avendo ricorso contro la condanna, il Lapaine è ora comparso avanti la Corte d'Appello, che ha discusso il suo caso. Il P. M. ha proposto che egli venisse assolto per insufficienza di prove, mentre il difensore ha chiesto la sua completa assoluzione. E la Corte, riconoscendo la innocenza del disgraziato Lapaine, lo ha assolto per non aver commesso il fatto.

Presidente cav. uff. Rebuttati, P. M. cav. uff. Colonna, difensore avv. Guido Zennaro.

Malore improvviso. La Croce Rossa ha dovuto soccorrere, lunedì notte, il cameriere marittimo Giulio Bizit, di 45 anni, abitante in via Donadoni 6, colto da improvviso malore in un ristorante di via Giulia. Trasportato all'ospedale Regina Elena è stato ivi accolto.

Due bimbi ustionati dal latte bollente

Un pietoso incidente è avvenuto ieri nel pomeriggio nella casa contrassegnata con il numero 85 di S. Croce, dove abita la famiglia Semez.

Verso le 16 la sessantenne nonna Giovanna si è appressata al focolaio per levare dal fuoco una pentola di latte bollente. Sfortuna volle, però, che la vecchia, dopo aver afferrato la pentola, sia accidentalmente scivolata sul pavimento, cadendo quindi a terra con tutto il liquido bollente. Mentre la donna non riportava nella caduta alcuna ferita, erano invece i nipotini, Alberto di 9 anni e Silvio di 2 anni che, investiti dal latte caldo, riportavano delle ustioni di secondo e terzo grado al petto, alle braccia, alle gambe e al collo.

Chiamata sul posto l'autolettiga della Croce Rossa, i due piccoli feriti sono stati immediatamente trasportati all'ospedale Regina Elena, dove sono stati accolti. Guariranno in quattro settimane.

I solenni funerali del vigile del fuoco Mreule

Alle 15 di ieri sono seguiti i solenni funerali del vigile del fuoco Armando Mreule, di 27 anni, del gruppo del Cantiere navale, deceduto ieri l'altro in seguito alle gravi ferite riportate durante una esercitazione pompieristica.

La salma, che era stata nella camera ardente dell'ospedale, vegliata dai camerati del distaccamento di Monfalcone e dei corpi del Cantiere e della Solvay, era preceduta da numerose rappresentanze dei vigili del fuoco di Trieste, Monfalcone e dintorni, portanti le corone, pure numerose, nonchè dalla banda del «Crda». Seguivano la bara, che era portata a spalla dai commilitoni, il rappresentante del Fascio, il comandante il locale distaccamento in rappresentanza del comandante del Corpo di Trieste, l'ispettore dei Sindacati e molto popolo. Dopo la assoluzione in Duomo, la salma del compianto vigile è stata fatta proseguire per Trieste, per essere ivi inumata. Alla famiglia Mreule le nostre sincere condoglianze.

Ferisce involontariamente un amico col temperino

Da Isola d'Istria è stato trasportato all'ospedale Regina Elena il quindicenne Bruno Fragiacomo, il quale, accolto nella seconda divisione chirurgica, è stato dichiarato guaribile in quindici giorni.

Il Fragiacomo, che presentava una ferita da punta e taglio al costato sinistro, ha raccontato di essere stato ferito da un suo amico, Libero, pure abitante a Isola, il quale lo ha colpito involontariamente con un temperino.

Improvviso crollo d'una porta ferrata

Intento al suo lavoro di carpentiere, il quattordicenne Ernesto Re, abitante al Ponte S. Anna 913, è stato ferito ieri piuttosto gravemente, causa l'improvviso crollo di una porta ferrata, la quale gli ha fratturato le ossa nasali e gli ha prodotto una lesione alla fronte. Trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena, il Re è stato accolto e dichiarato guaribile in circa sette settimane.

Un braccio rotto. Dirigendosi a casa sua di via Donadoni n. 16, Carla Princich, di 55 anni, è caduta ieri nei pressi della chiesa di via Rossetti, riportando la frattura dell'avambraccio sinistro. Accompagnata all'ospedale Regina Elena.

NEI DOPOLAVORO

«Dica». Questa sera dalle 19.30 lezioni di ginnastica in sede, sezione femminile. Questa sera si aprono le iscrizioni per la cena sociale di fine d'anno.

Ferroviario. Oggi alle 19 e 21 spettacolo cinematografico a S. Vito; domani spettacolo cinematografico in sese Vittorio Veneto alle 17 e 19. Sabato recita della commedia «Come le foglie», prenotazione dei posti in segreteria.

«G. Beltrame». Domenica e lunedì convegno sciatorio a Ravascletto. Viaggio, vitto e alloggio lire 65. Iscrizioni seralmente in sede e presso i negozi sportivi.

RADIO — 27 dicembre

TRIESTE - MI I - TO I - GE I - PD - FI II - ROMA II: 11: Orchestrina Grassi. 12.20: Radio sociale. 13.15: Orchestra ritmica. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Notte di gnomi», fiaba di Rino Bormioli con musiche di C. F. Gaito. 17.15: Musica da ballo. 18.40: Bollettino del Comando del porto. 19.25 e 20: Dischi. 20.30: Dischi di musica varia. 20.45: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera di Roma: «Monte Ivnor», di Lodovico Rocca, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin. Indi: Musica da ballo.

ROMA I - BA I - BO - VE - NA II - MI III - TO III: 21: Storia del teatro. 21.20: **Musiche operettistiche** dirette dal m.o C. Gallino. 22.15: **Concerto** del violinista E. Campajola e del pianista G. Bonfiglioli.

Recite di filodrammatici

Recita al Dopolavoro Ferroviario. La bella e umanissime commedia di G. Giacosa «Come le foglie» che tanto successo di pubblico e di consensi ha ottenuto sabato scorso per opera del valoroso complesso filodrammatico del Ferroviario verrà replicata a grande richiesta sabato alle 21 nella sede Vittorio Veneto. Prenotazione dei posti in segreteria.

CORRISPONDENZA APERTA

Un abbonato. Alla lotteria della pesca gastronomica del Fascio femminile di Trieste vi furono 100 premi abbinati ai biglietti rossi. Dopo una settimana i premi non ritirati furono dichiarati prescritti.

Solinaro. Rivolgetevi alla stanza n. 45 dell'ufficio anagrafico di via Armando Diaz 25, assieme alla domanda di sussidio su carta libera.

Cornelio C. Il meglio è di portarle in esame al Museo di Storia ed arte (via Cattedrale 15) dove si potranno avere informazioni e consigli.

Disperato. Nulla da fare, comunque potete rivolgere la domanda al Tribunale per ottenere la riabilitazione.

Volontario. Potete arruolarvi come volontario, sempre in seguito a concorsi regolarmente banditi.

Ansiosissima. La legge 13 luglio 1939 N. 1024 dispone che il Ministro dell'Interno può determinare la razza dei cittadini anche in difformità agli atti di stato civile. La domanda va presentata al Ministero.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Massimo.

DECESSI (24, 25 e 26 dicembre 1939-XVIII): Viscardi Laura, m. 1; Sansone in D'Amore Isabella, a. 55; Virgilio in Modugno Susanna, a. 71; Ellul Carlo, a. 50; Benedetti Andrea, a. 39; Loy Giacomo, a. 84; Pieri Michele, a. 77; Babich in Michelone Giovanna, a. 27; Polli Michele, a. 83; Zullan ved. Marussi Chiara, a. 69; Eupieri Leone, a. 38; Zeno nob. de Stellamare Gioacchino, a. 75; Dostal Luigi, a. 87; Sanzin Floriano, a. 33; Bellini in Daprato Carla, a. 35; Meacci ved. Cappelli Amabile, a. 59; Abula ved. Lesulach Maria, a. 76; Steffè ved. Costantini Maria, a. 85; Gustin in Taucer Danila, a. 26; Marsi Adriano, a. 82; Brusic ved. Bercè Elena, a. 72; Rebernik in Abrami Caterina, a. 67; Van der Hoeven ved. Suringar Giovanna, a. 88; Tossut Angelo, a. 31; Savi Rodolfo, a. 37; Pech in Curiel Amalia, a. 51; Calligaris Giovanni, a. 39; Fabbris in Calza Anna, a. 66; Debelli Ruggero, a. 69; Marcuzzi Ida, a. 42; Danieli Vincenzo, a. 75; Molterer ved. Tapazin Giovanna, a. 79.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

Oggi, alle ore 1, munita dei conforti religiosi, dopo lungo soffrire, cessava la sua operosa esistenza dedita al bene e alla famiglia

Maria Comar nata Puntin
di anni 43

Ne dànno il doloroso annunzio il desolato marito **BENIAMINO**, i figli **FLAVIO, LEDA, GASTONE**, i genitori, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Fiumicello mercoledì 27 c. m., alle ore 10, partendo da Ponte della Mondina.

Fiumicello, 25 dicembre 1939-XVIII.

I **COMPONENTI LA DITTA FRATELLI COMAR E COMPAGNI DI FIUMICELLO** compartecipano al doloroso lutto che ha colpito il consocio Beniamino Comar e compiono il mesto ufficio di annunziare la morte della di lui consorte

MARIA COMAR nata PUNTIN

Fiumicello, 25 dicembre 1939-XVIII.

A soli vent'anni, quattro mesi dopo aver coronato il suo sogno d'amore, spirava, il giorno di Natale

ADELMA DERNI in BON

La piangono, straziati, il marito **ENRICO**, i genitori, la sorella **ARGENE** col marito **VALERIANO VIVODA**, in unione a tutti i congiunti.

L'adorata salma, proveniente da Pola, sarà trasportata oggi alle ore 15, dalla cappella del Cimitero di Sant'Anna alla tomba.

Un grazie commosso alla Direzione e agli impiegati della S. A. Carbonifera «Arsa», colleghi del marito dell'Estinta, per la partecipazione al suo dolore.

Trieste, 27 dicembre 1939-XVIII.

Ieri all'alba si spense dopo breve malattia il

dott. GIOACHINO ZENO

Angosciati, ne dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, le figlie **MARIA** e **VERA**, il genero ed i nipoti.

Trieste 26 dicembre 1939-XVIII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 25 corrente decedeva il nostro caro

ADRIANO MARSI

A tumulazione avvenuta, ne dànno comunicazione la moglie, i figli ed i congiunti.

Trieste, 27 dicembre 1939-XVIII.

Famiglie: **MARSI** e **CIRILLO**

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca n. 28.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla memoria della nostra cara mamma

GIUSEPPINA

porgiamo con questo mezzo l'espressione della più sentita riconoscenza ai chiarissimi medici curanti prim. dott. A. D'Este, prof. dott. G. Sai, dott. G. Parovel ed ai dottori del Sanatorio neurologico provinciale di Trieste, nonchè a tutti coloro che hanno voluto con la loro presenza od in altro modo prendere parte al nostro dolore.

Famiglia OSTOLIDI

La famiglia **MREULE**, profondamente commossa per le solenni onoranze tributate al suo caro

ARMANDO

esprime i più sentiti ringraziamenti al Prefetto, alla Direzione del C.R.D.A., ai comandanti ed ai Corpi dei Vigili del fuoco del C.R.D.A. di Trieste, di Monfalcone e della Solvay; ai Sindacati ed a tutte le gentili persone che in varia guisa presero parte al suo dolore. Un grazie speciale ai colleghi che vollero portare la cara salma fino al Camposanto.

Trieste-Monfalcone, 26 gennaio 1939.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

PRESTASERVIZI ore mattina, lunghi attestati, offresi. Piranella 4, Belloro. 9339 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

DOMESTICA giovane capacissima tutto fare cercasi prontamente. Battisti 24, porta 8. 35596 B

PRESTASERVIZI cercasi subito. Dott. Zanolli, Franca 22. 80529 B

PRESTASERVIZI media età cercasi per mattina. Via Parini 17-III, destra. 80518 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Tor S. Lorenzo 8, porta 10. 48820 B

PRESTASERVIZI capacissima, attestati, cercasi prontamente mattina. Via Scorcola 12-II. 35580 B

PRESTASERVIZI mattinata, attestati, buon salario, cercasi. Piccardi 32, porta 5. 80525 B

RAGAZZA tre ore mattino e quattro ore pomeriggio cercasi. Vasari 11, scala destra, quarto. 80531 B

RAGAZZA capacissima tutto fare, signorina tedesca Zara, cercansi. Battisti 13-I. 35613 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

COMMESSA giovane, con cauzione, offresi rivendita tabacchi. Cassetta 35453 C, Unione Pubblicità. 35459 C

POZZAIO offresi per costruire pozzi in cemento armato, mattoni, ciottoli, per le maggiori profondità, coi maggiori diametri, attraverso qualsiasi natura di terreno. Eseguisce profondamenti, restauri a pozzi costruiti. Zanardo Umberto, Mareno di Piave (Treviso). 35522 C

SIGNORINA 32-enne distinta, gentile, disposta recarsi ovunque, offresi dama compagnia direttrice casa vicemadre o presso persona sola. Scrivere: Passaporto 836371, fermo posta Gorizia. 35524 C

SIGNORINA offresi bambini piccoli, lunga pratica. XX Settembre 51, Raguseo. 48698 C

16-ENNE con cauzione offresi quale apprendista in radiofonia o elettromeccanica. Cassetta 35340 C, Unione Pubblicità. 35340 C

Artigianato (Lavoro a domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

ALDO, del Salone Aldo, piazza Umberto 7, eseguisce permanenti, tinture, lavoro accurato. 80523 CC

SARTA a giornata abile, miti pretese, offresi. Via Canova 14. 35609 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

CALZOLAIO bravo per riparazioni cercasi. Machiavelli 9, portiere. 35587 D

CERCANSI impiegati qualsiasi ramo, ambo sessi, assumano casa propria, ore libere, lavori calcomani, facile esecuzione, conto Ditta Manis, Roma. Inviamo, ovunque, campione-spiegazione lavoro. 5084 D

CORRISPONDENTE tedesca stenodattilografa cercasi, possibilmente per subito, da ditta industriale germanica. Cassetta 5746 D, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5746 D

DONNA, ragazzo pratico pasticceria, glassature, cercansi. Caffè Augustus, Spiridione 12. 80515 D

FATTORINE giovani cercansi. Plesen, via Udine 7, corte. 80528 D

GARZONA parrucchiera cerca Salone Diva. Viale Sonnino 40. 35595 D

PARRUCCHIERA capace ferro, manicure, e garzona. Piazza Umberto 7. 80505 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

DISTINTISSIMO serio cerca stanza indipendente, possibilmente ingresso scale. Offerte dettagliate: Cassetta 35581 E, Unione Pubblicità. 35581 E

MOBILIATA, scale, massimo 100, cerca signore. Cassetta 35584 E, Unione Pubblicità. 35584 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. MOBILIATA vitto affittasi distinto. Torrebianca 10-III, sinistra. 35602 F

A. MOBILIATA bella affittasi prontamente, unico. Istituto 5-III. 80516 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, una persona, affittasi. Boccaccio 1-III, sinistra. 80533 F

CAMERA affittasi. Commerciale 13-I, Brenco. 80508 F

CAMERA con o senza vitto, affittasi prontamente. Madonnina 38-II, porta 5. 35612 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Ferriera 5, porta 10. 35601 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, volendo altra tipo salotto, affittansi. Tor San Piero 6-II, porta 12. 80510 F

MATRIMONIALE bellissima, ariosa, affittasi, due persone distinte. Rapicio 5, primo, porta 8. 35610 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Bellinzona 16-II, suonare quarto campanello. 80524 F

MOBILIATA due letti affittasi. Piazza Leonardo Vinci 2-I, destra. 80522 F

MOBILIATA ariosa affittasi. Torrebianca 41, Giorgini. 80520 F

MOBILIATA vitto affittasi distinto. Piazza Impero 7, destra, porta 2. 80512 F

STANZA vitto affittasi distinto. Rittmeyer 6-III, sinistra. Visitare pomeriggio. 80519 F

STANZA grande vuota affittasi. Raffineria 9, porta 18, visitare dalle 13 in poi. 48819 F

STANZE due vuote, comodo cucina, bagno, affittansi a distinti o ufficiale. Via Tiepolo 1, porta 5. 35588 F

Istruzione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi primaria Scuola Tisminiezky. S. Lazzaro 16. 1000 G

A. CINQUANTA mensili, scuola serale; istruzione individualmente. Professor dottor Pelacco, via Diaz 3. 35615 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 80507 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 30 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

INGLESE, tedesco, piano insegna diplomata; prepara scuole medie inferiori. Indirizzo Piccolo. 35614 G

ISTITUTO «Dante Alighieri» (Geppa 2, telefono 5695). Corsi preparatori esami Stato. Doposcuola. 80506 G

TEDESCO, inglese, francese, croato, italiano, dattilografia, stenografia tedesca! Mensilmente dieci lire! Gennaio inizio nuovi corsi. Waldhauer, Roma 28, telefono 31-26. 35457 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia rinvenuto ieri viale III Armata. Pregasi ritirarlo via Corti 3, secondo, destra. 35586 H

LIBRETTO di volo e relativo brevetto pilota smarriti. Rinvenitore pregato inviarli all'Idroscalo Civile. 80511 H

OROLOGIO braccio caro ricordo smarrito pressi via Madonnina. Onesto rinvenitore portarlo via S. Giacomo in Monte 2, primo. Mancia. 48821 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, dirimpetto Stazione Centrale, 6 stanze, accessori, perfetto stato, affittasi prontamente. Telefonare 90-38. 1200 I

APPARTAMENTO tre stanze, poggiuolo, bagno installato, rivestimenti ceramica, calefazione, ascensore, splendida vista, mare-città, affittasi. Hermet 4. 35600 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, disponibili. Timeus 4.

QUARTIERINI signorili camera, cameretta, accessori, in villa, affittansi prontamente. Via delle Linfe 42. 35593 I

Vendite d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

A. A. ALCUNE pellicce, guarnizioni, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 35560 M

CAPPOTTI uomo finissimi vendonsi metà prezzo occasione. Via Ferriera 5, porta 10. 35607 M

CAPPOTTI due nuovi uomo vendonsi occasione. Sorgente 3, porta 10. 35611 M

MACCHINA scrivere portatile vendesi 150. Visibile dalle 9 alle 11. Indirizzo Piccolo. 80513 M

MACCHINA cucito ricamo prezzo d'occasione. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 35593 M

MACCHINA Singer bellissima perfetta garantita 150 vendesi. Settefontane 12, interno. 35598 M

MACCHINE scrivere, porcellane diverse, vendonsi. Pirano, Petronio, deposito biciclette. 1857 M

OCCASIONISSIMA! Mancanza spazio, vendesi stupenda magnolia. Prezzo mite. Petronio Valvolciana (Gorizia). 80532 M

PELLICCIA agnello marrone trequarti vendesi. Riva Gulli 8, Pansini. 80526 M

PELLICCIA per uomo vendesi occasionissima. T. Vecellio 16, porta 6. 80514 M

PELLICCIA petit-gris moderna quasi nuova vendesi occasionissima. Genova 21-III, sinistra. 35606 M

SERVIZI tovaglie nuove 12 persone vendonsi. Via Palestrina 1-IV, sinistra. 80521 M

Acquisti d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

OFFICINE complete, caldaie, serbatoi, materiale Decauville, acquistansi. Offerte dettagliate: De Rosa, via Galleria 6. 80527 N

PASTRANO ufficiale statura alta cercasi. Offerte Cassetta 35585 N, Unione Pubblicità. 35585 N

PITTURE vedute città italiane comperansi. Nigra, Podgora 4, Milano. 5747 N

TAPPETO persiano grande; due medi; servizio 12 persone posaterie argento, compera privato. Offerte Cassetta 35527 N, Unione Pubblicità. 35527 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ARMADIO, tavolino giuoco, macchina cucire, vendonsi. Gozzi 3, porta 11. 35603 NN

CAMERA pranzo seminuova armadione argentiera Impero salotto vendonsi occasione. Battisti 24, portinaia. 02741 NN

CARROZZELLE bambini, vasto assortimento, lettini metallici, produzione Sanzin, Coroneo 3. 419 NN

MATRIMONIALE, cucina, moderne, vendonsi grande occasione. Altieri 9, porta 1. 80530 NN

MOBILI, macchina cucire, usati, vendonsi. Salita Promontorio 23-II, sinistra. 80509 NN

PIANINI Bechstein, Hoffmann, Oeser Lauberger, altri, occasione, vendita, scambi. Via Udine 3, primo. 15 NN

PIANINO tedesco, perfettissimo, vendesi scambiasi con pianoforte. S. Francesco 22-I. 35491 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 35601 O

BRILLANTI oro argento orologi oro dentiere oro comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 23 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA uomo germanica, altra bambina 6-10 anni, vendonsi. Via Ferriera 45, pianoterra, sinistra. 35599 Q

CAMION Bianchi perfetto gommato nuovo vendesi. Via Cancellieri 21. 80534 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

AFFARONE. Negozio dolci, vini, liquori, cedesi prezzo irrisorio. Velicogna, Caffè Trieste. 80517 R

BUFFET arredatissimo, posizione centrale, vendesi 20.000, partenza, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 35594 R

NEGOZIO cartoleria mercerie chincaglie vendesi 12.000, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 48699 R

TRATTORIA spaccio vini, pressi Goldoni, Gaibaldi, grandioso lavoro assicurato, vendesi straoccasione. Indirizzo Piccolo. 35591 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

VILLE 75.000, 170.000, bellissima posizione, vendonsi. Velicogna, Caffè Trieste. 35590 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

GIOVANE distinto, posizione, relazionerebbe 25-enne benestante scopo matrimonio. Inanonime. Scrivere: Cassetta 35582 U, Unione Pubblicità.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. SPECIALITA' biancheria per signora, letto, tavola, vestaglie, camiciette per neonati, troverete via Mazzini 12, II piano. 48790 V

Filodrammatico
OGGI, ore 15.45
DEBUTTO DEL
SUPER - SPETTACOLO DI CLASSE
Berty 1940
Sullo schermo grande successo
CAPITANO JIM
con G. HOUSTON
R. COLMAN
Prossimamente:
CAROLE LOMBARD
FREDRIC MARCH
in
Nulla sul serio
Un colosso tutto a colori
OGGI E' VALIDO il Dopolavoro

Imminente al Nazionale
La **Colosseum** presenterà
un film di
Julien Duvivier
I prigionieri del sogno
(La fin du jour)
con
VICTOR FRANCEN
MICHEL SIMON
MADELEINE OZERAY
LOUIS JOUVET

Domani all'Excelsior

OGGI al Politeama Rossetti

SULLA SCENA:
Grandi spettacoli della
Compagnia Marimba
con
Gonzago Molina il re della Marimba
e la sua eccezionale orchestra
ATTRAZIONE MESSICANA
RAMIRO FLORES il cantante dell'orchestra
DUO SUOLIS celebri fantasisti!
BRUNETTA SARRI cantante moderna
SORELLE DARLING danze moderne
INGE e GEIDT grande attrazione americana

SULLO SCHERMO:
Una superba interpretazione di
LUIGI TRENKER
Lettere d'amore dall'Engadina
(Liebesbriefe aus dem Engadin)
Una frizzante vicenda avventurosa nella nevosa serenità della montagna.
ESCLUSIVITA' ENIC